ANNO 54 MATTINO — TORINO Domenica 10 Ottobre 1920 — MATTINO NUM. 242

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIMETRO di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3,60 - Finanziari L. 4,80 - Avvisi Commerciali L. 3,00. — Per i Grandi Avvisi condizioni da stabilirsi [illegible] del giornale: Arte e Scienza — [illegible] la Cronaca — [illegible] (In abbonamento [illegible] alla UNIONE [illegible] Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'abisso

La relazione della Confederazione del Lavoro non ha trovato grazia presso il giornale torinese della rivoluzione comunistica. Esso si guarda bene dal pubblicarla. Gli operai non hanno bisogno di conoscerla; essi non devono farsi un giudizio proprio. Informarsi, leggere, conoscere per giudicare, è un pregiudizio borghese. Agli operai deve bastare il giudizio che viene scodellato dal compagno rivoluzionario che ha letto e giudicato per loro. Per fare la rivoluzione non c'è bisogno di sapere; basta « fede », « entusiasmo ». Fede, entusiasmo sempre: anche se « dai capi indigeni ufficiali non è possibile aspettarsi niente di vitale e di intelligente ». Per fare la rivoluzione « non c'è altro che rifugiarsi nella speranza che i capi vengano dal di fuori, che sia riconosciuto illimitatamente e ci si affidi ciecamente all'autorità più alta della classe operaia mondiale ». Cioè allo czar che ha rovinato e distrutto la classe operaia russa: a Lenin. E' vero che « i compagni russi — come afferma nella stessa pagina il direttore stesso dell'*Avanti!* — i compagni russi non comprendono che noi non abbiamo di fronte, ciò che ebbero loro: uno Stato in isfacelo; non comprendono che noi dobbiamo tener conto della nostra situazione »; ma l'on. Superiorità — come l'*Avanti!* piemontese chiama gentilmente il suo direttore — l'on. Superiorità ha ancora il pregiudizio piccolo borghese che, acciò una rivoluzione riesca, convenga tener conto della situazione. Invece basta « illimitatamente, ciecamente affidarsi all'autorità più alta che viene dal di fuori ». Quanto lo czar è più lontano, quanto è più ignaro della situazione, quanto più insomma egli non sa nulla, tanto più facilmente egli abbasserà l'ordine di partenza per la rivoluzione. All'esercito massimista non spetta che ciecamente, illimitatamente marciare. Anche verso la morte.

Se prima di fare una rivoluzione si va a vedere come stanno le cose dove già la si è fatta, la rivoluzione non si fa più. Tanto peggio poi se chi ha veduto, per scrupolo di coscienza, informa i compagni della verità. Chi informa « compie azione diffamatrice, avvelena la massa dei lavoratori, stronca ogni energia rivoluzionaria, rovina ogni fede, ogni entusiasmo, ogni volontà proletaria », sabota insomma la rivoluzione. « sabotata, l'onore i dirigenti della Confederazione del Lavoro. « Il proletariato italiano aveva speso migliaia e migliaia di lire », perchè essi andassero in Russia ad osservare e ad esaminar con attenzione come stavano realmente le cose, e riferissero obiettivamente su di esse. Essi andarono, osservarono, riferirono. Ma non riferirono in servizio di alcuna tesi. Da buoni « funzionari sindacali », essi sentirono di aver un dovere verso chi li aveva mandati e pagati: ed il dovere era la verità. Riferirono dunque conforme a quanto avevano accertato. Che un avveduto giornalista borghese sia riuscito ad avere prima la relazione, e tutti siano stati costretti a citarla da lui invece che averla contemporaneamente dal giornale sindacale o dalla *Stefani*, è un fatto che non ha importanza. Ciò che rileva è quanto essi hanno constatato. E la constatazione è che la Rivoluzione bolscevica ha ridotto la Russia nella « più assoluta miseria materiale e morale »; che « c'è da dubitare che la Russia, abbandonata a sè stessa — cioè alle forze della rivoluzione — riesca mai a tornare in condizioni sopportabili di vita civile »; che la rivoluzione insomma è stata per tutti un disastro. Ed è stato tale perchè ha avuto « la pretesa di realizzare i principii del comunismo, senza preparazione e senza graduazione »; cioè perchè è stata una rivoluzione bolscevica non una trasformazione socialistica.

Se i nessi della Confederazione dopo aver veduto — non con gli occhi di Bombacci ma con quelli di chi osserva ed esamina per cogliere il vero — avessero taciuto, se avessero fatto come il Maffioli e il Morgari, avrebbero potuto essere tollerati: ma il loro torto è di aver parlato. Quando si parla alle masse si deve parlare come Bombacci. La parola — diceva un vecchio stromento della reazione — è stata data appunto per nascondere la verità. Dire al popolo la verità è antipolitico, o — per adoperar il frasario dell'organo rivoluzionario — è « leggerezza e viltà ». La relazione dei Confederali è perciò « un documento di bassezza intellettuale e di miseria spirituale »; « tutta la viltà e tutta la bassa leggerezza del carattere italiano si sono coagulate in lei ». I Confederati mandati dal proletariato italiano per vedere e riferire « si sono posti davanti alla rivoluzione come superiori e creano disdegnosi osservatori imparziali », non come dei Bombacci che la vogliono a tutti i costi difendere. Per Bombacci « la vera difesa, il vero aiuto per la Repubblica russa consisto nella estensione della rivoluzione agli altri paesi. Altrimenti bisognerà ripiegare anche in Russia verso un Governo social-democratico ». Per i messi della Confederazione « non bisogna certo impedire al popolo russo di compiere questo esperimento, se tale è la sua volontà, ma bisogna aiutarlo, in nome della civiltà e dell'umanità, ad uscire da una situazione così miserevole, e a riesdersi in tutto ciò che vi è di falso e di errato nella sua concezione semplicista della vita », cioè non solo non estendere la rivoluzione, ma limitarne e curarne i malefici effetti. Peggio che un sabotaggio, la loro è una vera negazione della rivoluzione.

I Confederati sono dunque ignoranti e traditori. Perchè per il rivoluzionario chiunque non pensa come lui è ignorante, chiunque non opera come lui ed opera contro di lui è traditore. « Dopo l'*Ebreo di Verona* del gesuita padre Antonio Bresciani non si è avuto in Italia un episodio più clamoroso di *mammalditismo* e di incomprensione più assoluta della storia contemporanea ». E si capisce perchè. « D'Aragona, Bianchi, Colombino » non sono che « uomini ben pasciuti, ben vestiti, frequentatori di postriboli e di gargotte, giocatori di scopone ». « Chi conosce i costumi diffusi nel ceto degli organizzatori », chi conosce la loro « angustia mentale e incapacità a comprendere », capisce anche come essi non si « sieno curati di approfondire la storia del popolo russo e di comprendere il miracolo della Rivoluzione russa ». Non vedere, osservare, constatare in vantaggio del proletariato italiano che li aveva mandati, essi dovevano; dovevano ricercare la genesi e la spiegazione dei fatti in servizio della rivoluzione. Fare opera di storici rivoluzionari, non di uomini pratici.

E gli uomini della rivoluzione mettono subito davanti agli avversari i quesiti cui avrebbero dovuto rispondere.

« Come mai, se la situazione russa è così desolante come l'hanno constatata i lucidi e freddi occhi del D'Aragona, del Bianchi, del Colombino, la classe operaia, che ha rovesciato lo czar e Kerenski, non rovescia anche Lenin? Quale elemento *soggettivo*, quale spirito, quale convinzione, quale *necessità storica* sostiene il Governo dei Soviet? *Perchè* i contadini si lasciano governare dagli operai? *Perchè* essi permettono che *un operaio* conti politicamente come *cinque contadini*? ».

Perchè? Perchè il popolo russo, vissuto per secoli nella notte della schiavitù e dell'ignoranza, non è che « una massa passiva di rassegnati ». Non è una risposta nostra; è la spiegazione che dette al problema il Direttore stesso dell'*Avanti!* nella riunione di Trieste, e che — ironia del caso — compare proprio nella stessa pagina del giornale.

« Minoranza infima di fronte a una enorme maggioranza passiva, che obbedisce docilmente i Bolscevichi si sforzano di ricostruire. La massa ha una rassegnazione passiva secolare della situazione. E qui Serrati cita diversi episodi a dimostrazione di questa passività rassegnata delle grandi masse e della impossibilità di ogni altro regime a provvedere alla salute della Russia. L'indifferenza delle masse verso il vecchio regime o generale».

Ma entrata ragione se spiega il permanere dei Bolscevichi in Russia, è insieme la condanna più spietata della rivoluzione in Italia. Il popolo italiano — non diciamo la borghesia, ma operai e contadini — non tollererebbe, non si rassegnerebbe. Non è « la classe operaia russa che da tre anni si avena per la Rivoluzione, che soffre stoicamente il freddo e la fame per la sua indipendenza »; è il popolo russo che si lascia passivamente avenare e soffre ogni miseria in servitù. Non sono i Bianchi, i Colombino, i D'Aragona che sabotano la rivoluzione: è la rivoluzione che a furio di distruggere ed accumulare rovine sabota sè stessa. Se una rivoluzione ha ragione di avvenire essa non può temere che si conosca il fatto storico su cui essa si dovrebbe modellare. Il mito russo è frutto dell'ignoranza. Il rapporto di Rykof, noto a pochissimi operai, l'*Economicheskain Gizn* conosciuta a rarissimi borghesi — e furbissimi mettimmo volentieri gli scrittori del giornale rivoluzionario — non bastano a creare la cultura e l'opinione delle masse operaie. Tanto più quando l'*Avanti!* scriveva anche pochi giorni sono per esse:

« Si fanno circolare di nuova in questi giorni, per la stampa borghese capitalista, le solite frottole sulla Russia: carestia, indisciplina, sfacelo, rivolte nel paese, dissoluzione dell'esercito, e chi più ne ha più ne metta. Ma noi abbiamo qualche motivo di credere che tutte queste storie non siano in fondo che dei pii desideri e facciano il paio con l'allarmante invenzione di un mese fa sui cadaveri dei commissari comunisti galleggianti sulla Neva ».

Ora le solite frottole sono mostrate veriti. E gli uomini che l'hanno accertata si chiamano Bianchi, Colombino, D'Aragona. Sono i dirigenti di quella Confederazione alla quale il proletariato italiano deve tutte le sue migliori conquiste in quest'ultimo ventennio: quella Confederazione per merito della quale diventerà presto realtà il vantaggio più grande che alcun proletariato europeo abbia ancora conseguito: il controllo operaio. La diffidenza delle classi lavoratrici, legittima di fronte alle affermazioni, pur vere, del giornalismo borghese, si tramuta, logicamente, in credibilità dinanzi agli organizzatori e ai difensori della vita operaia. Di qui le ire e gli sfoghi del massimismo rivoluzionario. Tra gli uomini della Confederazione — cervelli coerenti che guardano in faccia la realtà e pensano che condizione prima all'azione sia la conoscenza di essa per parte delle classi che li devono seguire — e i fanatici della rivoluzione — che, pur di fare il loro esperimento, tutto nasconderebbero alle moltitudini, e creando il mito credono di creare la cosa — c'è un abisso. Un abisso che nessun desiderio e nessuno sforzo può più colmare.

Questo articolo era già composto quando è sopravvenuto il comunicato della Confederazione del lavoro nel quale « si protesta per le pubblicazioni fatte, in nome della Confederazione, di pretese rivelazioni da parte dei commissari confederali recatisi in Russia e si dichiara che a tali pubblicazioni la stessa Confederazione è assolutamente estranea, tanto più che non ha ancora definitivamente completato il proprio lavoro: la relazione verrà resa pubblica solamente quando sarà completata ed autorizzata ».

Senonchè questa protesta della Confederazione, se tocca la forma e la genesi della pubblicazione fatta dal « Resto del Carlino » e da noi riprodotta, non tocca la sostanza della cosa, non smentisce cioè — come avverte lo stesso « Avanti! », ediz. pienitense — il contenuto del documento. Perciò, restando fermo quanto contenuto, le considerazioni che ci abbiamo già fatte al riguardo in un precedente articolo e quelle che facciamo nell'articolo odierno serbano la loro ragione di essere.

Dal canto suo, il Resto del Carlino, sotto il titolo « Un attacco ingiustificato dell'Avanti! » (edizione milanese), pubblicherà stamane una nota in cui è detto:

« Il nostro giornale diceva ben chiaro trattarsi d'informazioni esattissime, ma necessariamente riassuntive, da noi attinte ad ottima fonte; ma a cui gli organi direttivi della Confederazione del Lavoro erano estranei. Ciò, comunque, non giustifica affatto le frasi, che ybbrebbero essere feroci, che lo stesso Avanti! vuole attribuire al telegramma di D'Aragona. Questo attacco al nostro giornale, per aver pubblicato la sintesi di un documento di grande interesse storico e politico, è intimente fuori del senso comune che non ci fa re caldo nè freddo. L'Avanti! cerca perfino di persuadere i suoi lettori che abbiamo commesso un falso, mentre il telegramma della Confederazione del Lavoro conferma implicitamente la piena conferma di quanto abbiamo stampato l'altro giorno, senza contare che la dichiarazione fatta dai rappresentanti della Confederazione del Lavoro al Convegno di Trieste coincidendo perfettamente con il nostro riassunto.

« Comprendiamo le necessità del mestiere, e proviamo naturale che l'« Avanti! », accorgendosi che le proteste della Confederazione venivano involontariamente a valorizzare la nostra pubblicazione, cerca di impressionare i suoi lettori con la facile violenza del linguaggio. Ciascuno deve recitare la sua parte: ma vi ha modo e modo. La furia dell'« Avanti! » contro una nostra primizia giornalistica, tanto esatta che neppure una frase di essa è stata confutata nè rettificata, nuoce innanzi tutto alla sua causa. Dopo il telegramma di D'Aragona la nostra pubblicazione acquista il carattere di un vero documento, che i socialisti possono accettare o meno, difendere o criticare; ma di cui essi per i primi conoscono ormai l'assoluta matematica esattezza.

« Del resto, se l'« Avanti! » non è persuaso, faccia una cosa semplicissima: pubblichi al più presto la relazione della Confederazione del Lavoro, che a quest'ora è sperabile sia stata sottoscritta. Il pubblico farà i confronti. In caso contrario si penserà che l'« Avanti! » è partigiano, della diplomazia segreta. E non abbiamo altro da dire ».

I Popolari e il Governo

Una deplorazione della Direzione del Partito circa le organizzazioni bianche

Roma, 9, notte.

Sotto la presidenza del segretario politico don Sturzo si è riunita la Direzione del partito popolare italiano. Sono intervenuti anche gli on. Cavazzoni, per il gruppo parlamentare, e Gronchi per la Confederazione italiana dei lavoratori. La Direzione ha votato un plauso al segretario politico per il suo discorso di Milano, e quindi ha esaminato la situazione creata dopo l'ultima azione metallurgica ed il susseguente atto del Governo, che nomina la Commissione paritetica. Don Sturzo ha riferito sul colloquio avuto col Presidente del Consiglio dei ministri insieme agli on. Tovini e Gronchi, del quale fu già data comunicazione alla stampa. L'on. Gronchi ha dato a sua volta comunicazione delle adunanze tenute dai rappresentanti sindacali presso la Confederazione italiana dei lavoratori e dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea confederale. Infine la Direzione del partito ha approvato una risoluzione in cui è detto:

« La Direzione del P. P., riaffermando il diritto, separato delle organizzazioni sindacali, di avere in ogni organo statale e locale, in ogni Commissione di carattere sindacale e consultivo del lavoro, la rappresentanza proporzionale alle forze che rappresentano, nega il diritto di monopolio della Confederazione generale del lavoro e deplora che il Governo, sotto qualsiasi ragione d'indirizzo o di depressione del momento, lasci perdurare uno stato di fatto intollerabile dalla classe operaia; ed indipendentemente dalla questione attuale del controllo sulle aziende, mentre deplora il carattere di sopraffazione e valorizzare le richieste della Confederazione italiana dei lavoratori per la partecipazione degli operai agli utili dell'impresa, domanda al Governo che urgentemente sia portato alla discussione parlamentare il progetto di riforma del Consiglio Superiore del lavoro, che nella sua struttura e per la sua funzione è evidentemente organo rappresentativo delle classi organizzate e degli interessi e dei diritti del lavoro ».

E' stata poi decisa la convocazione del direttorio del gruppo parlamentare, insieme alla Direzione del partito, per martedì.

Il riordinamento del servizio sanitario nell'Esercito

Roma, 9, notte.

La Commissione incaricata dal ministro della Guerra on. Bonomi di studiare il riordinamento dei servizi sanitari militari, ha presentato la sua relazione. Secondo tale relazione la funzione del nuovo Corpo sanitario deve essere esplicata da un organo centrale e da organi periferici. L'organo centrale prende il nome di direzione centrale del servizio sanitario militare con a capo un direttore col grado di maggiore generale medico che avrà in pari tempo funzioni amministrative, tecnico superiori, medico-legali ed ispettive. Quanto agli organi direttivi periferici, la funzione di essi devolvuta alle attuali direzioni di sanità nei comandi di Corpo d'Armata non è stata che sarà aggiunto un igienista, mentre sarà diminuito il numero delle Commissioni di appello. Negli ospedali militari saranno conservati soltanto quelli principali esistenti, elevando qualche infermeria importante al grado di ospedale succursale e chiamando a consulenza, ove occorra, direttori di cliniche e primari di ospedali civili. La Scuola di sanità militare è conservata solo per gli ufficiali medici che vogliono darsi alla carriera militare e per quelli effettivi che vogliono perfezionarsi in alcuni rami scientifici mediante corsi di integrazione e di cultura che avranno la durata di 6 mesi. Sarà elevato il trattamento economico dell'ufficiale medico, concedendo una indennità professionale di L. 3000 per tutti oltre lo stipendio ed almeno di L. 6000 per gli ufficiali superiori generali e di L. 3000 per i tenenti e capitani. I farmacisti saranno resi definitivamente militari. Tutti avranno una indennità professionale di L. 1500. Il personale di assistenza sarà militare e proibitiva, un terzo almeno sarà costituito da militari di carriera appositamente arruolati ed istruiti. Accanto agli infermieri professionisti sarà creato un corso di infermieri militari. L'organico previsto sarà così formato da un maggior generale, 4 tra brigadieri generali, da 21 colonnelli, da 80 tenenti colonnelli, da 190 maggiori, da 5-3 capitani e da 300 subalterni. In tutto 928 ufficiali medici.

Il carattere e l'importanza del Convegno socialista che si apre stamane a Reggio

Le adesioni, le rappresentanze, i temi

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 9, notte.

Annunciato per il 19 settembre, rinviato al 10 ottobre a causa della vertenza metallurgica, il convegno di Reggio, detto della « frazione di concentrazione », si aprirà domattina alle ore 9.

La prima giornata, secondo quanto oggi si assicura, non avrà importanza sensazionale. Quella di domani è per parecchie provincie una giornata elettorale importantissima, e non pochi tra deputati, organizzatori ed amministratori, che hanno data la loro adesione al convegno, sono fortemente impegnati nelle loro regioni e non possono essere a Reggio che lunedì. Per questa considerazione non solo si è disposto che il convegno anzichè di due abbia la durata di tre giorni, ma si è anche mantenuto che, potendosi, la trattazione degli argomenti di maggiore interesse non si abbia che lunedì. Questo è nelle intenzioni.

L'importanza della riunione, per il momento, non è determinata che dalla nota delle personalità aderenti, che è stata ufficialmente trasmessa. I firmatari della nota circolare colla quale si indisse l'odierno convegno, non erano che 22; la lista odierna degli aderenti comprende 33 deputati, 16 organizzatori, 18 amministratori. La Confederazione del lavoro è largamente rappresentata. Sono pure rappresentate le grandi organizzazioni sindacali. Quanto agli amministratori, è sufficiente notare le adesioni dei sindaci di Bologna e di Milano per rilevare il significato della rappresentanza. Delle personalità aderenti al convegno poche sono quelle che oggi già trovansi presenti. Tra i primi è giunto l'on. Turati colla signora Kuliscioff. Parecchi deputati sono attesi nella notte; di molti altri non si conosce precisa l'ora dell'arrivo, ma già i più hanno prenotato l'alloggio. In conseguenza, si può ritenere che pochi degli aderenti mancheranno, e in più si avrà una larga rappresentanza di sezioni socialiste e di minoranze consiliari. La sola provincia di Reggio raccoglie un centinaio di delegati.

In città è vivissima l'attesa, ma, come è facile supporre, trattandosi di un convegno a limitate rappresentanze, non si può avere alcun speciale movimento. Un via vai insolito non si ha che nei pressi del comune, dove, nella caratteristica sala consigliare a triplice galleria, si terranno le adunanze, e nei pressi della Camera del Lavoro, ove siede il Comitato ordinatore. La stampa, come sapete, è stata esclusa dal convegno, che ha carattere strettamente privato. In proposito, si discute ancora stasera, ma è quasi certo che il divieto verrà mantenuto. Si avrà un Comitato ufficiale. Il Comitato ordinatore ha provveduto perchè, pure essendo esclusa la stampa, sia facilitato il suo compito.

La circolare che indiceva il convegno precisava che in esso si sarebbero trattati i seguenti temi: storia del partito e richiamo alle sue origini (relatori: Ziberdi, Mondolfo, Tiraboschi); direttive del partito (relatori: Treves, Buozzi, Ruggirandi); organizzazione e propaganda (relatore: Comitato di Milano). Successivi avvenimenti, — primo tra questi le determinazioni della Direzione del partito nella riunione milanese — e l'accentuarsi delle discussioni sulla situazione della Terza Internazionale, hanno concordemente persuaso gli organizzatori e gli aderenti al convegno di trasformare l'ordine del giorno ridimensionandolo a due temi unici: Terza Internazionale e direttive per le lotte amministrative. Un tema si addentella all'altro, e si può prevedere che sul primo si esaurirà sostanzialmente il dibattito del convegno. Trattando della Terza Internazionale, i congressisti avranno modo di esaminare tutta la questione delle direttive del partito e di fare la voluta affermazione sul richiamo alle origini o di precisare sinonco l'azione da svolgersi nella compilazione delle liste per le attuali lotte amministrative. Il che ha, per la provincia reggiana e non solo per questo, una eccezionale importanza. La deliberazione della Direzione del partito per la scissione ha fatto nascere tali e tante preoccupazioni per le lotte amministrative, che nel convegno se ne avrà una larga eco.

Relatore sulla situazione russa sarà Gregorio Nofri. La sua esposizione fornirà la base per la più importante discussione del convegno.

GIGI MICHELOTTI.

Un manifesto della frazione rivoluzionaria

" Nè coi riformisti, nè coi comunisti "

Milano, 9, sera.

Negli ambienti socialisti milanesi si attende con ansia l'avvenimento di Reggio, cioè quel convegno socialista, che ha una importanza politica di gran lunga superiore alla normale. L'iniziativa del convegno rimonta al giorno scorso, quando nessuno pensava che così tardive crepe dovessero verificarsi nel blocco socialista e fu avuto in vista ragione degli stessi obiettivi che risultano ora dal manifesto di convocazione: ciò che proteva separatore di rivendicare alla frazione turatiana, era la propria libertà di pensiero. Ma l'importanza del Congresso è anzitutto notevolmente accentuata dopo la bozza messa per la decisione di Mosca ed in conseguenza di piglio della direzione del partito socialista a Milano. Se l'iniziativa non è fosse stata certo avrebbe dovuto sorgere dopo questi avvenimenti. Al semplice convegno preparatorio per il congresso di Firenze questa adunata ha dato l'aspetto di una vera e propria pietra miliare nella grande via della evoluzione. E Turati non esita a paragonarla a quella che a Genova, nel 1892, ha segnato i primi orizzonti del socialismo italiano.

Per uno di quegli strani accorgimenti di cui è tanto larga la sorte, il Congresso si aduna in Reggio, proprio nella sala ove il Congresso giovanile deliberava nel 1896 i colori del vessillo nazionale, e dove 2 anni or sono il partito formulava un programma unitario di azione, che rappresentava il perfetto accordo fra tutte le tendenze. Il fatto notevolissimo è che alla superiore qualità intellettuale della frazione gradualista, si aggiunge ormai — il numero dei partecipanti al Congresso lo dice chiaramente — la quantità. Ciò permette a taluni di fare ipotesi e profezie su cessioni a destra e a sinistra, pretese e profezie inutili oziose — è bene affermarlo subito — tutti i partecipanti intervengono all'adunata con propositi unitari.

Infine, la frazione intransigente rivoluzionaria ha lanciato il seguente manifesto:

« L'attività che intendiamo svolgere in questo grave momento della vita del nostro partito, c'impone di emanare una precisa dichiarazione di principi, la quale segni i termini di differenziazione nostra nei confronti degli opposti estremisti coi quali ci vediamo stessi se volte confusi. Ci divide dai riformisti nel campo dottrinale la nostra rigida concezione della lotta di classe e la concezione marxista ed unitaria della lotta politica, in rapporto a quella economica per la quale riteniamo che, come nel campo economico non si può pensare di attribuire portata rivoluzionaria alla conquista di miglioramenti, così nel campo politico non si possa dire che rimanendo l'attuale regime di classe quelle riforme alle quali la borghesia cedettero sotto la pressione del movimento proletario in uno sforzo di trasformazioni e di adattamento. Perchè, la conquista di tali riforme non ha per noi un valore in se stesso se non in quanto è documento della forza di propulsione dell'azione di classe che l'ha determinata, e tanto meno ammettiamo che essa abbia un così grande valore da giustificare, per ottenerle, compromissioni da parte del partito e comunque un allentamento nel ritmo della lotta di classe.

« Riteniamo poi che la storia della trasformazione sociale non si possa circoscrivere a graduali e progressive evoluzioni, ma vi siano periodi di crisi rivoluzionaria nei quali, non solo si rivela improvvisamente una maturazione che si è compiuta lenta ed inavvertita in precedenti periodi, ma ancora nella permanente atmosfera rivoluzionaria nuovi germi si elaborino e maturazioni si affrettino. In altri parole noi crediamo alla rivoluzione, non solo come in definitiva espressione e così superiore comunicazione di un ciclo ormai interamente compiuto, ma come intima e dialettica continuazione della trasformazione sociale. Correlativamente è come necessaria conseguenza, nel campo tattico e pratico valutiamo diversamente la funzione storica del partito, che è per noi profondamente critica e demolitrice della società presente. Noi riteniamo che il compito del partito socialista sia di richiamare incessantemente le masse proletarie alla considerazione dei postulati massimali del movimento socialista; cosicchè per virtù di una tale incessante propaganda di ideali sempre rivoluzionario non avvenga che nella molteplicità delle singole lotte si disperda la sensazione della fondamentale lotta per la conquista integrale del dominio economico e politico della società. Riconosciamo la necessità storica e finale, pel quanto dolorosa, di non arretrare di fronte all'uso della violenza per rovesciare e superare la immancabile resistenza delle classe borghese, che non saprà lasciarsi pallidi tramonti e conseguentemente affermiamo il dovere per il partito di apparecchiare per la lotta violenta l'animo del proletariato ed i mezzi adatti.

« Ci divide dagli estremisti di sinistra, confidenti comunisti ecletto-unisti, la nostra remota adesione alla concezione marxista della lotta di classe e del determinismo economico, onde ripudiamo una concezione rivoluzionaria che tutto riduce a conquistare il potere politico per comandare dittatorialmente alle inesorabili leggi economiche. Noi ci riteniamo di abbandonare il socialismo di Marx per ritornare a quello di Lassegni? Noi vogliamo affermare la organizzazione di classe e valorizzare la massa amorfe ed indisciplinate, per la formazione di una salda coscienza rivoluzionaria, e non ci appaghiamo di una preparazione psicologica pre-insurrezionale fatta solo di condizioni borghesi. Fedeli alla professata intransigenza, additiamo a misura del disinteressamento dovranno dei estremisti, il loro antiparlamentarismo per il « fronte unico rivoluzionario » nel quale essi, declamatori impenitenti di ogni diritto alla libertà individuale, si adeguano ai metodi per eccellenza individualistici e liberari; il loro scambiare per fermento rivoluzionario certi relitti di guerra (neoltismo e simili), che il proletariato deve combattere e denudare per sempre.

« Agli uni ed agli altri contrapponiamo una nostra valorizzazione della rivoluzione russa, che interessia degli uni con senso veramente critico ed analitico, oggetto da parte degli altri di mistiche adorazioni inferendo di pretesi atti, e che, ragionando in maniera, finisce per disconoscere la caratteristica particolare che può essere anche ascritta a particolare merito della rivoluzione russa: di essersi cioè svolta sulla base delle condizioni economiche. Di contro, considerando così nella loro interezza tutti gli aspetti della rivoluzione russa, ne avvertiamo l'essenza dal trasferimento di tutti i poteri dal proletariato rurale verso quella nuova forma « soviet », che si contrappone al costituzionalismo borghese. Noi riaffermiamo la nostra salda coerenza internazionalista, che fonda l'azione di classe sulla intesa continua ed operosa dei lavoratori di tutto il mondo, contro il privilegio borghese nazionale ed internazionale, e che nega le conciliazioni patriottiche degli opposti interessi borghesi e proletari. All'ottimismo degli uni, che dopo la guerra mostruosa, l'infamia di Versailles, la ferocia del blocco anti-russo, vanno ancora belando di possibili accomodamenti borghesi; all'ottimismo degli altri che disconoscono la forza dell'azione e ritengono di poterla in breve ora debellarla, noi contrapponiamo la necessità di una lunga opera di preparazione delle masse, nell'austero e grande compito che le riserba la storia; la necessità di mantenere, per le difficili ore di lotta che si attendono, salda la compagine del partito in una inesorabile disciplina di metodi e di intese ».

Il manifesto è firmato dalla « frazione rivoluzionaria intransigente del partito socialista italiano ».

I socialisti francesi contro l'Internazionale di Mosca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

L'altro ieri l'*Humanité* pubblicava le ventuna condizioni della Internazionale di Mosca già conosciute in Italia. E Paul Faure scriveva nel *Populaire* — edizione serale dell'*Humanité* — che queste 21 condizioni « dovevano provocare stupore, spavento e collera in tutte le coscienze in cui il socialismo è rimasto vivo e probo ». Questa frase ha suscitato vivissime polemiche fra i socialisti francesi: e stasera il deputato Longuet, una delle personalità più eminenti del socialismo francese, scrive nel *Populaire*, in appoggio di Faure, quanto segue: « Bisogna spiegare ai socialisti francesi che non si tratta della rivoluzione russa nè dell'apparato che è necessario darle, bensì di un capovolgimento prodigioso ed insensato di tutta la tattica e di tutta l'organizzazione del nostro partito, per sostituire ad esso una strana ideologia asiatica. Le 21 condizioni di Mosca, simbolo di una mentalità e di una macchina orientale, provocheranno presso i compagni di Parigi e provincia la più viva rivolta, e così non avverrà da un capo all'altro dell'universo socialista. Esse determinano subito le proteste di un puro e nobile combattente del nostro ideale, del grande Debs, il candidato martire del partito socialista negli Stati Uniti alla presidenza della Repubblica. Egli dichiara: « Io sono socialista e non comunista. Il mio partito è il partito socialista. Finora le organizzazioni nazionali costituivano la internazionale: adesso è la terza internazionale che pretende di costituire le sezioni nazionali. Io non posso aderire in queste condizioni alla Terza Internazionale. E benchè il mio partito non mi aderivi ».

Il Convegno per l'Adriatico

Il ministro Sforza in viaggio

per conferire ancora con Giolitti

Roma, 9, notte.

Questa sera il partito improvvisamente, col direttissimo delle ore 20, alla volta di Torino, il ministro degli esteri conte Sforza per conferire nuovamente col presidente del Consiglio on. Giolitti.

Necessità di riserbo

Roma, 9, notte.

Stamane ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Cavour il ministro degli esteri onorevole Sforza, che ha avuto in giornata alcuni colloqui in relazione alla conferenza avuta col presidente del Consiglio. Ma stasera, improvvisamente, il ministro è ripartito per il Piemonte dovendo nuovamente conferire col presidente del Consiglio.

Circa il convegno per la questione adriatica, a Belgrado taluni giornali stanno che esso avverrebbe a Roma il 13 ottobre. Ora, come già sapete, non è nella tradizione che i rappresentanti jugoslavi si incontrarono col ministro degli esteri italiano per riprendere le trattative interrotte a Pallanza; nè è materialmente possibile che il convegno si apra il 13, giacchè, secondo quanto si dichiara nelle sfere competenti, per quel giorno è convocata a Milano la sezione nazionale civile della Lega delle Nazioni alla quale, oltre al presidente della rappresentanza italiana presso la Lega, senatore Tommaso Tittoni, dovrà partecipare anche il ministro Sforza.

Altre voci di fonte jugoslava vengono assentite in queste sfere ufficiose. Quella — ad esempio — che Trumbic presenterebbe al prossimo convegno un nuovo memoriale cercante le direttive dei negoziati come le avrebbe fissate il Governo di Belgrado. Tale notizia viene dichiarata priva di verosimiglianza, anche perchè — come del resto è confermato per quanto riguarda Trumbic — i delegati avranno mandato di adire a pieni poteri per trattare: è perciò da escludersi ogni mandato imperativo su richieste inderogabili fissate in un memoriale. Del resto, più che l'una o l'altra voce particolare, ciò che qui si rileva si è la necessità che, tanto in Jugoslavia quanto in Italia, non si creino correnti artificiose di estremismo, le quali tendano a limitare molto illusoria di decisione che i due Governi lasciano, sotto la propria responsabilità ed entro dati confini, ai propri delegati. Ora, se il linguaggio della stampa di Zagabria è deplorevole, assolutamente fuori della realtà, anche in Italia sarebbe opportuno — come la *Stampa* bene avvertiva nel suo odierno articolo di fondo — che i giornali si astenessero da certe manifestazioni intemperanti attorno al prossimo convegno, specie dal gettare innanzi apprensioni che nelle sfere autorizzate vengono dichiarate ingiustificate. Ciò pertanto che parla di programma e tendenza spontaneamente rinunciatarie! Ebbene, nelle nostre sfere siffatte più si esprime l'augurio che cotali manifestazioni non si sviluppino fino a turbare l'ambiente del prossimo convegno.

Un documento...

Da Roma ricevemmo il seguente fondo-comunicato, che riferisce in parte conclusiva d'una lettera aperta al ministro Sforza « pubblicata dal *Giornale d'Italia*. La riproduciamo unicamente a titolo di cronaca, ritenendo nostro dovere rimandare ogni commento a convegno avvenuto.

Roma, 9, notte.

Il « Giornale d'Italia », nella pregevole serie di articoli aperta al ministro Sforza, pubblica una lettera aperta al ministro Sforza, firmata: « Il fiduciario d'Italia ». La lettera è un invito a « non venire ad alcuna rinuncia ». Eccone la conclusione:

« Nessun ministro degli Esteri, on. Sforza, può sognare, non Tittoni e nemmeno Salandra, si è trovato in una situazione diplomatica così favorevole come quella in cui ella si trova, si avvera perfettamente la previsione dell'on. Sonnino, il quale, dopo il drammatico duello con Wilson, mise da parte la questione adriatica, con l'intenzione di guadagnar tempo, essendo sicuro che il tempo avrebbe modificato la situazione diplomatica a tutto nostro favore. E allora, on. Sforza, se a malgrado questa favorevolissima situazione politica provocata dal rialzo del valore Italia in seno all'Intesa, Ella aggiungerà alla dolorosa rinunzia di Valona la grave rinunzia della Dalmazia, nessuno la salverà dalle più aspre critiche sulle quali si distinguerà, se non altro per istinto di conservazione, i suoi stessi colleghi di Gabinetto. Ed allora come dicono i napoletani: « chi gliela fa fare! ». Ah! le ragioni intrinseche! — ci pare di sentirla mormorare Signor Ministro. Lasciatele, l'on. Nitti, che ci doveva far crepare di fame di mese in mese, se non abbandonava l'Adriatico alla Jugoslavia, è lontano dal potere. Sono passati, da quando egli andò al governo, 16 mesi, e siamo ancor vivi essendo rimasti sulle Alpi Giulie e sulle Dinariche. Le ragioni interne, per accettare una cattiva soluzione del problema adriatico, non esistono, anzi esistono ragioni contrarie. Col rinunciare alla Dalmazia ci si espone ad una crisi interna. Anzitutto, ci ascolti bene: cosa se la cava lei con D'Annunzio, il quale ha giurato di difendere fino alla morte, non soltanto Fiume, ma anche la Dalmazia (il Patto di Londra, e con l'ammaraggio Millo il quale ha giurato a D'Annunzio di non abbandonare in nessun caso la Dalmazia? O che l'irregolarità italiana vale soltanto per l'occupazione delle biblioteche? E Fiume non insegna nulla? O non sarà D'Annunzio a liquidare da Fiume americani, inglesi e francesi? Ed il resto non tenne in scacco il bolscevismo, che è miracolo se non crepò di rabbia? Se lei che la Marina, checchè ne dica il pacifico-bisunto ex-ammiraglio Sechi, è tutta contraria all'abbandono della Dalmazia? Ed a quali mai scogli ella si arbitra di esporre il paese stipulando una convenzione diplomatica che non si potrebbe applicare e che ci porterebbe domani in una oscura avventura, poichè una volta in possesso di una carta da lei firmata, contenente la cessione della Dalmazia agli jugoslavi, non sarebbero capacissimi di attaccare i nostri irregolari? Ben bene, signor Ministro, che questo intorno alla questione è tutt'altro che secondario

Cronaca Cittadina

Cronaca senza fili

Il quarto d'ora dei cani

...E torniamo a parlar di cose piacevoli, ora che sono in giro meno mitragliatrici e meno bombe a mano. Giorni sono a Milano, proprio in piena vertenza metallurgica, ho visto la folla accorrere al campo sportivo di via Sesia a vedere... le corse dei cani a beneficio dei colpiti dal terremoto. Oltre le corse ci furono esperienze di cani-poliziotti e lo spettacolo piacque tanto che venne ripetuto presente altra numerosa folla a beneficio di non so più quale istituto. Così mentre da taluni si diceva che eravamo alla vigilia della rivoluzione, la folla si riversava letteralmente ad ammirare dei cani e cani poliziotti per giunta! Quel giorno i cani hanno in tal modo debuttato felicemente nel campo della beneficenza, campo del resto dove c'è sempre stato posto per tutti, anche per gli uomini.

Nello spettacolo di Milano hanno destato un vero entusiasmo i cani-lupi, una razza che adesso è di gran moda. Si tratta di un cane, dirò così, travestito da lupo: ossia di un lupo perfezionato per i bisogni dell'uomo perchè può essere mirabilmente appaiato a svariate incombenze in questi tempi assai necessarie: a fare la guardia e più specialmente a fare il cane-poliziotto. Ce ne sono molti in giro e dicono che provengano dalla Germania e dall'Austria. Si diceva che dopo la guerra avremmo avuto un'invasione di macchine e di manufatti: abbiamo invece un'invasione di cani come se non ne avessimo a grossi! Ma ben vengano anche i cani forestieri, tanto più che sono da guardia, visto che non si è più tanto sicuri. Ne ho trovato un esemplare bellissimo e signorile feroce nell'anticamera del prefetto di Milano mentre una Commissione di padroni e d'operai era in discussione da parecchie ore. Un collega osò anzi fare la preposta conciliativa, di scacciare quel cane-lupo fra i contendenti. La proposta non fu però accettata. Il cane era del questore comm. Gasti, il quale mi spiegò che si trattava d'un campione di quei cani poliziotti che il Governo vuole adottare per la repressione dei furti agli scali ferroviari. Quel cane-lupo dall'apparenza sorniona, come tutta la gente di valore non abbandona mai il questore Gasti e, per lo meno, è il questore che non abbandona mai il cane. Certo sono sempre insieme e i delinquenti di una certa istruzione quando li vedono pronunciano come scongiuro il latino « cave canem », con allusione ad ambedue i funzionari. Perchè anche il cane-poliziotto diventerà presto un funzionario governativo. Il cane del comm. Gasti fa le veci di usciere o di guardia di scorta, con questo vantaggio: che il cane lavora senza stipendio e per facendo una vita da cane non se ne lamenta. E' così esclusa, almeno per questa categoria, la possibilità di agitazioni, che sono sempre perniciose. Se si va avanti di questo passo, avremo i cani di prima classe e di seconda, gli applicati in piazza stabile, i cani investigativi, i cani usceri. Bellissimo il cane usciere: gli si domanda qualche cosa e lui risponde, gli si dà la mancia e lui comincia a ringhiare, oppure dorme, e allora lo scopa lasciarlo dormire, perchè il proverbio dice « non svegliare il can che dorme ».

Anche il cane una volta entrato nell'Amministrazione dello Stato si trova bene. Del resto tutti cani hanno fatto carriera in questo modo. Adesso c'è la mania dei cani. E' il loro quarto d'ora (poi verrà il quarto d'ora degli asini). Si direbbe che l'uomo nei momenti più critici preferisca cercare consolazione nelle bestie. Il cane è il più adatto, perchè, come è noto, è l'amico dell'uomo. E' curioso che, volendo trovare un amico, l'uomo debba cercarlo tra le bestie...

Ricetto, siamo in un periodo di cinofilia. L'umanità ogni tanto è invasa da una qualche mania: o è il foot-ball, la bicicletta, i cavalli, le monete antiche, il caffè-*chantant*, la filatelia, la zoofilia, che vuol dire amore per tutti gli animali, escluso l'uomo.

Ho incontrato un amico profondissimo in materia, l'amico Telesforo. Una delusione amorosa lo ha spinto verso il mondo dei cani. Non ha mai conosciuto gli uomini e le donne come adesso che conosce i cani. Ha tutte le razze sulla punta delle dita: i terriers, i mops, i barboni, i volpini, i segugi, i bracchi. Telesforo mi diceva:

— Il volpino è sempre di moda, è il cane prediletto dal clero. Il volpino è un cane che pare una volpe o una volpe che pare un cane. Intellettualmente è della volpe meno furbo, ma poi nella vita pratica si dimostra a lei superiore: infatti vive tranquillamente nelle nostre case e lascia le autentiche volpi alla vita grama delle campagne. Il bull-dog, letteralmente toro-cane, costituito per la sua forma taurina, come bruttezza, bellissimo, interessante è anche lo spinone. E' un cane peloso, sporco, brutto, burbero. Tranquillo normalmente, anche quando è di buon umore, un odore che non soffre confronto, ad esempio, nemmeno coll'acido fenico. Guardandolo bene si dice: Che bel cane, fa schifo! Ma forse il cane più innocuo, il migliore per cacciar di palude e di montagna. Tutto con di modo: Non c'è cosa senza... spinone. V'è una eterna legge di compensi. La natura ci fa brutti, ma ci dà allora — non si fa per dire — delle ottime doti.

La varietà dei cani domestici è bellissima. Il cane razza del S. Bernardo ha una storia, ha molte storie: tutte tre le nevi eterne, dalle nasse più in basso, a Cavorretto, a Torino, a Gorgonzola, dove gli capita, non resta sempre del S. Bernardo: soffre terribilmente il caldo e gli dà fastidio terribilmente la neve. Se potesse leggere i racconti che si sono scritti sul suo conto, riderebbe come un pazzo.

Il Danese è il più forte di tutti i cani. Il Marchese della sua razza, malivo per chi è nutrito ad olio di merluzzo. Il suo mantenimento costa quanto un domestico, ma bisogna aver conto che è preferibile mantenere un cane domestico che un domestico cane.

Altro cane di moda è il levriero russo, dal lungo pelo. Hanno tutti con quel muso lungo e gli occhi piccoli un'aria di innamorati stracchi. Cambiano il pelo ma non il prezzo che si mantiene altissimo. Hanno — ciò che li tiene in prego — il fascino slavo. Ma adesso, con Lenin che comanda, al loro paese, hanno l'aspetto di nobili decaduti. Il cane pellicciotto...

— Conosco.

— E' il funzionario ideale per lo Stato. Vive con poco e non grida. O se grida è innocuo. Come sai, con che abbaia non morde. Se il cane poliziotto si generalizza, avverrà che fra non molto il cane sarà anche il nemico dell'uomo che è nemico del suo amico. E' chiaro.

Non ho ben capito, ma l'amico Telesforo proseguì imperterrito:

— I cani di guerra li conosci? La guerra ha rivelato tanti cani... Hai visto le esperienze a Milano? Un finto soldato col corpo crivellato di palle si discretamente accanto dei bocconi sull'erba ordinandosi a mandare segni di vita. Un cane di guerra s'affannava attorno a quel corpo, abbaiava, grattava la terra colle zampe come per scavargli una fossa (cosa che in guerra può essere utile ma non fa piacere), menava la coda e si spaventava; ascoltò quest'ultimo che fa anche in tempo di pace. Finalmente arrivò la Croce Rossa e il soldato col corpo crivellato di palle si alzò stropicciandosi gli occhi, il pubblico scoppiò in applausi, e il cane filò via modestamente senza neppure voltarsi, pago del dovere compiuto.

E i cani di Terranova? Anemireveli. In Francia sono adottati per i servizi fluviali e a Parigi questi nobili animali passeggiano impettiti sulle rive della Senna in attesa del suicidio giornaliero. In generale non salvano mai nessuno, ma questa è la parte pratica che volgare del problema. Il principio c'è, il principio è salvo, l'importante è sapere che sulla riva ci sono i cani per i naufraghi.

Il cane è preferibilmente così nostro amico che si lascia persino mettere per l'asi. Assai difficile è però raddrizzargli le gambe. E' l'amico del uomo più è più spesso, naturalmente, l'amico delle donne. Ci sono delle signore generalmente e pazientissime col loro cagnolino che preferisce viceversa una vita d'inferno al loro marito. Il cane idrofobo forse l'acqua e basta, l'uomo anche idrofobo forse l'acqua e s'attacca al vino. Il cane può perdere sì poco non è l'idrofobo: è sempre il cane, il cane sofferto d'un fucile carico.

— Per carità, ne hai troppe spiritose!...

— Del cane si sono scritti molti elogi in ogni tempo. Alla razza degli *alani* appartenevano Melampido, le cui prodezze nautiche sono narrate da Plutarco, e quei due campioni regalati ad Alessandro il Grande che schivavano di combattere con le fiere volgari ma vincevano i leoni e gli elefanti.

— Questa è grossa...

— Della *forza*, è storia! Del *bull-dog* ci dà notizia Strabone esaltandone il valore e la bruttezza. Come si vede, si è sempre mantenuto brutto: bel carattere! Del *terrier* parla Ulpiano come di un cane assai pregiato in Roma nell'era imperiale; e notissimo fu il cane d'Alcibiade da cui s'imparò sino da quei tempi che l'uomo politico per suoi fini arriva a tagliare... la coda del suo migliore amico.

— Cioè del cane.

— Ed in Omero un cane — Argo — empie di sè uno dei più belli episodi dell'Odissea. Solo lui riconosce Ulisse, dopo vent'anni di assenza, quando non lo riavvisano nè il padre, nè i vecchi servi e neppure la moglie Penelope che tuttavia, da secoli, passa per un esempio di fedeltà.

enne.

Note scolastiche

I licenziati dalla R. Scuola tecnica "Sommeiller,,

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione estiva:

Sezione A. — Cassolo Giorgio, Castarella Cesare, Cerignolo Mario, Facdella Giuseppe, Ferraris Giuseppe, Ferrero Giorgio, Gilli Vincenzo, Longo Gustavo, Martini Gio. Batta, Migliora Agostino, Nicolotti Livio, Nicolo Arnaldo, Raffaelli Pierluigi Agostino, Rania Tito Salvatore Federico, Schioch Ghillo, Tactia Luigi, Vitale Domenico. — Esterni: Antoine Giocondo, Denti Cesare, Passatera Ulisse, Ivey Bernardo.

Sezione B. — Astengo Nicola, Boggio Modesto, Borrello Mauro, Bosio Franco, Carnevali Guglielmo Cavaliere, Francesco, Deambrosis Carlo, Fantin Eugenio, Persico Agostino, Rava Luigi, Rey di Villarey Carlo, Rovida Luigi, Taglione Mario, Verdi Giuseppe. — Esterni: Boggio Agostino, China Bino Battista, Cogliola Anselmo, Debenna Mario, Gibello Aldo, Gibello Clemente, Laeghia Attilio.

Sezione C (industriale). — Dosa Pietro, Genesia Maurizio, Pendolini Gaetano, Tempo Teofilo Mario, Revigia Tersio, Tessitore Angelo, Venturini Giov. — Esterni: Marchesotti Antonio, Perona Carlo, Sasso Leandro.

Sezione D (sezione Borgo S. Paolo). — Amoretti Giuseppe, Avondi Aldo, Baldocci Giovanni, Pivittagna Mario, Calleano Luciano, Cultino Enrico, Donnetz Cesare, Nani Mario, Vercasa Alberto, Pesenato Ottavio, Sacerdoti Elio, Vescovi Giovanni. — Esterni: Angelino Riccardo, Bay Romolo, Benedetto Luigi, Bianchi Ruggero, Bonino Giuseppe, Castella Giovanni, Chirio Bruno, Corsa Giuseppe, Delpiano Amedeo.

Sezione E. — Baratis Mario, Bandi di Vesme Cesare, Beglioli Federico, Berton Agostino, Bertocco Arnaldo, Cantoni Ettore, Marchesi Mario, Mazzola Tersillo, Cuppini Ennio, Ercole Celestino, Ferraldo Felice, Genta Alberto, Girardi Antonio, Paparella Luigi, Rosetti Alfredo, Sincello Attilio, Sodari Mario, Sollecati Luigi, Valperga Francesco, Viana Ignazio. — Esterni: Delia Agostino, Facchini Eugenio, Ferrero Ludovico, Fontana Alessandro, Gandino Mario, Gilli Gustavo, Gattinara Cipriano, Lavezzo Mario, Maina Antonio, Perron Bernardo, Tarizzo Francesco.

Una riunione di maestre

Le graduatorie dei concorsi magistrali 1918 e 1919 sono vivamente pregate di intervenire, per loro interesse, all'adunanza indetta dalla loro commissione per lunedì 11 corr., alle ore 17 precise, nella Scuola Rayneri (Valentino), via Duedin, 18.

L'on. Bertone in Piemonte

Ci telefonano da Roma che stasera, alle ore 21,30, on. Bertone, sottosegretario di Stato alle Finanze, è partito per Torino. Si recò a Mondovì.

La propaganda elettorale

L'assemblea dei soci del « Circolo Centrale » ha votato questo ordine del giorno: « Il Circolo Centrale, mentre fa voti per l'accordo di tutti i partiti dell'ordine, senza distinzione di gradazioni secondarie, richiama di fare subito incondizionata alla vigente legge elettorale proporzionale, respingendo ogni proposta di modificazione che tenda a ritornare al sistema uninominale ».

Il Consiglio direttivo della Federazione Liberale Nazionale della Provincia di Torino, riunitosi ieri sera nella sede della Federazione, in via Carlo Alberto, 28, ha preso atto della decisione presa dal Circolo Centrale di Torino di non partecipare alla lotta elettorale, e ritenendo che tale decisione non può avere influenza sulla disciplina dei liberali della Provincia, ha deliberato di mantenere la propria organizzazione e di partecipare alla lotta elettorale.

Zucchero saccarinato agli esercenti

Il Municipio comunica che da domani, lunedì, e nei seguenti giorni, il competente Ufficio distribuirà le licenze di acquisto zucchero saccarinato agli esercenti, bars, caffè, trattorie, ristoranti, ecc. ecc. Il titolare dovrà presentarsi all'Ufficio muniti del permesso di esercizio e in ufficio con una dichiarazione dell'Ufficio di Polizia che il permesso è in vigore non straordinario sufficiente la presentazione della sola ricevuta.

Lunedì 11 ottobre, esercenti il cui nome incomincia colle lettere A, B; Martedì 12 id. id. C, D, E, F; Mercoledì 13, id. id. G, H, I, L; Giovedì 14 id. id. M, N, O, P; Venerdì 15 id. id. Q, R, S, T; Sabato 16 id. id. U, V, Z.

Si avverte che il prelevamento dello zucchero si dovrà effettuare personalmente presso il magazzino di via Corte d'Appello, 4 (cortile).

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha così esaminati i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nei mercati di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 10 ottobre 1920:

Verdure. Patate comuni, piccole pagate meno prima qualità e stagionali, al Kg. da L. 2 a L. 2,50, al Kg. da L. 2 a 2,50 — Insalata a mazzetto piccolo alla dozz. da L. 0,50 a 0,60, cad. L. 0,50, medio da L. 0,60 a 0,70, cad. L. 0,60, extra alla dozz. da L. 0,70 a 0,80, cad. L. 0,70 — Pomidoro al Kg. da L. 2 a 2,50, cad. L. 0,25 — Pomidoro al Mg. da L. 2 a 2,50 al Kg. da L. 0,60 a 1 — Cipolle fiamminghe e simili comuni, al Mg. da L. 2 a 2,50 al Kg. da L. 0,50 a 0,60, bionde scelte, al Mg. da L. 2 a 2,50 al Kg. da L. 0,50 a 0,60.

Frutta. Fichi freschi al Mg. da L. 8 a 10, al Kg. da L. 1 a 1,20 — Pere comuni generalità comuni al Kg. da L. 1 a 1,50, al Kg. da L. 0,50 a 0,60 — Pere scelte, al Mg. da L. 8 a 10, al Kg. da L. 1 a 1,20 — Pere buone e migliori, al Mg. da L. 15 a 20, al Kg. da L. 1,50 a 2,50.

Il presente calmiere annulla il precedente N. 85.

Seguendo la Cronaca

Da DEMATTEIS

Piazza Castello, 21 - Unica succursale a Porta Palazzo

Il più bell'assortimento in *Crêpe de Chine, Charmeuse, Duchesse* in tutti i colori. Sete meteore fantasia, *Georgette, Liberty*, crêpe marocain, taffetas neri, colore chiné, seterie bellissime. *Foulards* giapponesi bianchi e di colore, da tutti i prezzi, velluti da cappello, da pavero, velluti chiffon seta in tutte le tinte, velluti colorati in diverse altezze e prezzi; Lionaverie, Karakul, Scalking, Astrakan.

Nuovo assortimento in tessuti e velerie, *reticennes e filets*, passamanerie, nastri, *ganses*, *jarretières* e *mandapolins* per biancheria, lattiste.

Pellicceria: vasto assortimento lapins neri e colore, visons, taupe, castor e castorini, opossum skounk, australia, mouflon, code miniature, petits gris naturali e *ragot*. Ermellini.

I nostri prezzi sono di assoluta novità e nostri magazzini sono obbligo di comperare.

PAPI TEA-ROOM

E' fissata l'inaugurazione del *Tea-Room* per venerdì 15 corr. Il concerto sarà inaugurato anche la sera e continuerà dallo stesso giorno.

Le signore più eleganti, le signorine più distinte, hanno aderito gentilmente all'invito che il signor *Papi* ha già distribuito.

Si prevede un concorso eccezionale di pubblico per questo venerdì, che sarà del più chic.

La Musica Fonotecnica della *Casa d'Arte Ballarini* si aprirà domenica 17 corr.

Ristorante Armando

Sul *Teatro Balbo*, in via Viotti 16, piano 1.o, è sempre frequentatissimo questo ottimo ristorante, così apprezzato per il suo ottimo servizio alla carta e a prezzi fissi. Proprietario: Tinto, Rosina, Amedeo.

Da oggi, in Via Bertola 13

si liquidano tutte le merci e si cedono i grandiosi Magazzini Mercadé, sarte e modiste ne approfittino.

SI COMUNICA
che sono arrivate le scarpe
Le scarpe a buon prezzo

Dopo tanto respirare finalmente le scarpe a buon prezzo sono arrivate. I prezzi più bassi sono: lire 39 le pelecchie di vacca, da lavoro per uomo, e lire 35 le scarpette di capra, per donna, col tacco di legno. Insieme alle scarpe è giunta un discreto quantitativo di pellame nero, colorato e scamosciato, col quale si confezionano su misura le scarpe da uomo, in vitello e *chevreau* nero, fatte accuratamente a mano, a lire 85, e in vitello colorato a lire 98, e scarpe alte nere, da donna, in *chevreau* e vitello nero, a lire 75, colorato e scamosciate a lire 95.

Si possono vedere esposte in via Po n. 2, davanti alla Lega dei Consumatori e in piazza Carlo Felice 7, nelle vetrine che oggi rimangono espressamente aperte. Per le ordinazioni rivolgersi alla *Liquidazione Comunale Calzature*, in via Madama Cristina 5, angolo via Pio Quinto.

La Sartoria CELIO MARSILLI
si inaugura oggi

Si può ben dire che questa inaugurazione era attesa dalla clientela, che conosce l'ottima rinomanza del Signor Celio Marsilli. Egli apre oggi, domenica, la sua nuova sartoria in uno dei punti più centrali e più comodi della città, e cioè in via Lagrange 35 (località attigua all'Hotel Ligure). Tale Sartoria, che sarà in piena funzione da domani, lunedì, verrà personalmente diretta dallo stesso proprietario e il pubblico se ne esperimenta come in queste condizioni si sia molto meglio e premurosamente serviti. Inoltre questa circostanza unita al fatto dei pagamenti a pronta cassa, permette l'applicazione dei minori prezzi possibili. Naturalmente il Signor Celio Marsilli dispone di ottimi tagliatori e di numeroso e provetto personale. I suoi eleganti locali in via Lagrange 35 sono stati rapidamente messi all'ordine per la intelligente solerzia del bravo capomastro Bonino e del falegname Bigatti, coi quali volentieri ossequiamo collaborarono elettricisti, decoratori, ecc.

Il Signor Celio Marsilli avverte di essere già largamente provvisto di ottime stoffe di marca e di moda e ringrazia anticipatamente tutti i vecchi clienti e i nuovi che vorranno onorarlo della loro fiducia.

DURANDO è arrivato da Parigi

con uno svariatissimo assortimento di cappelli da signora (modelli) ed un'esteso vasto di assolute creazioni. Tutto quanto è ammirato nelle grandi riunioni sportive di Parigi, dove si sfoggia la grande moda, si trova anche da Durando, Aigrettes, Crêpe, Paradisi, Piume di struzzo, Stelle Marchou, Velluti, Modelli in spatterie e forme di tela: con il cantissimo assortimento che si può praticare nei magazzini di C. Durando, via Nizza 17. Prezzi initaliani stata la forte vendita che ha la quota Ditta. Le signore modiste sappiano provvedere in tempo mentre l'assortimento è ancora al completo.

Che secatura... piove!

Ieri è stata una vera disperazione. Ha piovuto tutto il giorno, senza smettere un minuto. Sembrava di essere alla fine di novembre. Tutti erano tristi, cogitabondi. Pensate per un momento se si fosse messo a piovere Acqua di « Cortichella »! Avremmo visto la gente in istrada coi secchi con le cannelle e con le bottiglie. Purtroppo ciò non può avvenire, ma per fortuna le bottiglie della sempre più preferita « Cortichella » si trovano ovunque. Deposito e vendita: via XX Settembre 48.

La raffinatezza della donna

consiste nella scelta di un busto che modelli bene la linea del suo corpo senza ligiere ai suoi più naturali. Il classicismo e l'eleganza, i modelli più ricercati in lingerie, fascie, cinture, veniteve sono quelli di *Maria Pepe* — *Via Garibaldi, n. 5* — che per finezza di eleganza sono stati adottati da tutte le signore veramente « chic ». Basta chiedere un catalogo, che viene spedito gratis, per constatare questa superiorità.

L'eleganza e la serietà del taglio

Si può ben dire che questa inaugurazione era attesa dalla clientela, che conosce l'ottima rinomanza del Signor Celio Marsilli. Egli apre oggi, domenica, la sua nuova sartoria in uno dei punti più centrali e più comodi della città, e cioè in via Lagrange 35 (località attigua all'Hotel Ligure). Tale Sartoria, che sarà in piena funzione da domani, lunedì, verrà personalmente diretta dallo stesso proprietario e il pubblico se ne esperimenta come in queste condizioni si sia molto meglio e premurosamente serviti. Inoltre questa circostanza unita al fatto dei pagamenti a pronta cassa, permette l'applicazione dei minori prezzi possibili. Naturalmente il Signor Celio Marsilli dispone di ottimi tagliatori e di numeroso e provetto personale. I suoi eleganti locali in via Lagrange 35 sono stati rapidamente messi all'ordine per la intelligente solerzia del bravo capomastro Bonino e del falegname Bigatti, coi quali volentieri ossequiamo collaborarono elettricisti, decoratori, ecc.

Il Signor Celio Marsilli avverte di essere già largamente provvisto di ottime stoffe di marca e di moda e ringrazia anticipatamente tutti i vecchi clienti e i nuovi che vorranno onorarlo della loro fiducia.

SALONE GHERSI
Oggi ultime di *Notturni*

Di questo lavoro, tanto ricco sentimentale e tenui sfumature passionali, del quale sono interpreti *Cornelia Rossi* e *Georgette Farabond* si avranno oggi le ultime repliche.

Domani: " LA CASA IN ROVINA ,,

Film artistico splendidamente messo in scena, dal soggetto altamente drammatico. Ma la maggior attrazione di questo dramma sta nella insuperabile interpretazione affidata a valentissimi artisti quali il conte *G. Salerno*, *C. De Riso*, *Elena Lauda* e *Elsa d'Oro*.

NAZIMOVA?

Il nome è nuovo, ma esso nasconde in sè straordinaria rivelazione. *Nazimova* si rivelerà questo prima al *Salone Ghersi*.

Il Quartetto Cominotti

Da ieri, felicemente accolto e applaudito da eleganti frequentatori del *Ghersi*, ha ripreso i suoi concerti il bravo quartetto diretto dal Maestro Cominotti. Si sta inoltre allestendo tutto un vasto programma per la stagione invernale. Insieme al concerto del Quartetto avremo un programma artistico di prim'ordine con danze e numeri di canto, spettacolo aristocratico adatto per famiglie. E i signorini che, che tanta simpatia incontrarono lo scorso inverno, saranno ripresi e costituiranno un'elegante attrattiva di più di questo locale.

Un gran pienone al TEATRO ROSSINI
Il fenomenale successo
del debutto di ALBA TIBERIO
La mondiale artista enciclopedica

Alba Tiberio ha destato un vero entusiasmo. Ben si può dire che essa è la più perfetta, la più moderna artista enciclopedica. Il pubblico torinese ha dovuto subito convincersi di ciò, trovandosi di fronte a una vera artista prodigio, di una rara intelligenza. Alba Tiberio, infatti, possiede un fascino tutto speciale ed è artista che non si copia, poichè tutte le sue varie e multiformi produzioni sono vere creazioni. Concertista insigne, pittrice e caricaturista perfetta, trattrice di irresistibile quale non vi è chi possa superarla, monologhista inarchiabile, dicitrice, nutrice di musica e parole, danzatrice classica nella *Danza Macabra* di Saint Saëns; nel suo complesso è proprio l'artista completa come è raro di trovare e di poter applaudire nei nostri teatri. Le molteplici manifestazioni di Alba Tiberio sono state precedute da una pantomima di grande effetto « *Il castello diabolico* ».

Lo spettacolo di ieri sera, applaudito da una folla colossale, si replica oggi nella *matinée*, ore 15, e alla sera, ore 21.

CINEMA ROYAL
Ultime di " IL PERFETTO AMORE ,,

Oggi avranno luogo le ultime repliche di « *Il perfetto amore* » di R. Bracco con *Mercedes Brignone* e *Armando Falconi*. Lunedì:

" La Tigre sacra ,,

magnifico romanzo di avventure straordinarie di *Geo di Veraumont* (l'autore di *Rouletabille*). Ne è protagonista Miss *Ruth Roland*, la stella di una delle più spettacolose films uscite dalla celebre casa Pathé americana.

CINEMA BORSA
Si rinasce in altri esseri?

Una spettacolosa cinematografia, i cui personaggi principali vivono in tre epoche (la Romana, la Medicea in Firenze e la Moderna) risponde alla domanda se l'anima nostra lia già vissuto nel passato in altri individui, se rivivrà domani in altre spoglie mortali. Protagonista è la nota attrice tedesca Mia May.

Oggi ultime repliche della *Carmen*, interpretata dalla celebre Pola Negri.

CINEMA ITALA

Sacita salva la regina! avrà oggi le sue ultime repliche. Domani, lunedì 11:

" Le isole insanguinate ,,

Intrighi, congiure, tradimenti, delitti, cospirazione le ridenti isole di un lontano arcipelago. Perciò esse vengono chiamate « *Le isole insanguinate* ». La protagonista del drammatici avvenimenti è *Fernanda Fassy*.

Il *Cinema Meridiana* si riaprirà

nel corrente mese. Esso ha subito una trasformazione *ab imis* e si presenterà al pubblico in veste assolutamente nuova e attraente, e con programmi di prim'ordine.

Un'operetta di E. Ferrettini

Il maestro Carlo Lombardo ha acquistato il diritto di rappresentazione della nuova operetta del nostro collaboratore Ernesto Ferrettini, dal titolo *La signora dalle violette*, scritta su libretto di Emilio Reggio. Il lavoro verrà rappresentato in dicembre dalla Compagnia Lombardo N. 1 a Bologna.

Un telegramma degli impiegati tessili
al Ministro del lavoro

Da pochi giorni è stata costituita nella nostra città, con sede in corso Ponte Mosca, 10, l'Associazione impiegati tecnici amministrativi tessili ed affini, la quale si propone — secondo la lettera dello statuto — fra l'altro, di tutelare e difendere il decoro, i diritti e gli interessi professionali degli aderenti tanto presso le associazioni degli industriali come verso le organizzazioni operaie.

Uno dei primi atti del Consiglio direttivo della nuova Associazione fu quello d'inviare al Ministro del Lavoro, on. Labriola, il seguente telegramma: « Consiglio Direttivo Associazione impiegati tecnici amministrativi tessili ed affini del Piemonte richiede essere interpellato da cotesto spettabile Ministero sui nuovi rapporti fra capitale e lavoro che saranno sanzionati dalla nuova legge sul controllo nell'industria ».

La vertenza dei fabbri ferrai risolta

Ieri mattina in Prefettura ebbe luogo un Convegno fra rappresentanti degli industriali e di quella classe operaia, a proposito della vertenza che interessava i fabbri ferrai. Presero parte ai lavori del Convegno il Prefetto, il Direttore dell'Associazione Piemontese industriali metallurgici ed affini e, per la parte operaia, uno dei segretari della Fiom, Giunoglia. La riunione fu presieduta dal prefetto senatore Taddei.

Vennero ripresi in esame i punti ancora controversi e dopo serena discussione, mercè i buoni uffici conciliativi del prefetto le parti poterono raggiungere l'accordo su tutti i punti, di modo che anche questa vertenza, che interessava un notevole numero di piccole officine, è risolta.

Per i ferrovieri della Canavesana

L'Associazione sindacale ferrovieri, a proposito di recenti pubblicazioni, ci prega di pubblicare che il Consiglio direttivo conferma « che la quasi totalità del personale delle ferrovie del Canavese e da circa un decennio inscritta presso l'Associazione Sindacale e che l'azione svolta presso gli Enti centrali da questa organizzazione per la concessione della indennità di caro-viveri al personale delle Secondarie non può esser messa in dubbio senza recar oltraggio alla verità. Infatti, fin dal 10 giugno u. s. i dirigenti della Sindacale, Cinquolo, Vezzoli, Cappelletti, presentarono al Ministro dei Lavori Pubblici un memoriale reclamante la sollecita concessione di tale indennità, insistendo nella domanda, nel decorso settembre, alla Commissione dell'equo trattamento ».

Un pavimento sprofondato

Nella casa in costruzione in via Morosini 94, di proprietà dell'ing. Secondo Perrone, due giovani muratori stavano ieri mattina disarmando una volta del terzo piano, quando d'improvviso il pavimento rovinò con grande fracasso. I due operai furono travolti e caddero insieme al materiale rovinato giù al primo piano, poichè anche la volta di questo cedette sotto il peso delle macerie. I disgraziati giovani — certi Francesco Ribotti d'anni 18 ed Angelo Pollarolo d'anni 17 — furono soccorsi dai compagni e trasportati all'Ospedale Mauriziano, dove vennero medicati e giudicati guaribili l'uno in un mese e l'altro in pochi giorni. Sul luogo del sinistro accorsero i pompieri per eliminare ogni pericolo e gli ingegneri municipali dell'Ufficio Tecnico.

Un vecchio scomparso

Da alcuni giorni è scomparso dalla sua abitazione un vecchio di settantacinque anni e tutte le ricerche dei familiari sono state vane. Il vecchio veste un abito grigio con cappello nero, è di bassa statura e porta i baffi spioventi. Chi ne avesse notizia è pregato di darne comunicazione alla portineria di via Pisa 11.

NOTE SPICCIOLE

Lavoratori sono convocati in assemblea per le sere di martedì 12 e mercoledì 13 corrente nelle ore di precetto nei locali della scuola Rossini.

Federazione impiegati Aziende metallurgiche. — Il Consiglio direttivo alla sempre più intensificare la propria azione in merito agli attuali problemi che interessano la classe, e per addivenire subito alle varie fasi della seconda vertenza, ha deliberato che tutte le Associazioni e Gruppi federati, per il giorno di martedì 19 c. m. diramino avvertenze relative alla nomina dei singoli Consigli Direttivi e dei loro delegati presso il Consiglio Generale della F.I.A.M. tenuta presente le Associazioni e Gruppi di avere loro pervenire, a partire da martedì 12 e in quelle ore 21 alle 23 presso la Segreteria della Federazione, in via Carlo Alberto, 28, gli elementi relativi alle nomine e ritirare le schede per le elezioni.

Associazione Nazionale dei combattenti. — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria, che avrà luogo martedì 12 ottobre alle ore 20 nel salone Vincenzo Troya via Principe Amedeo, 30, per la discussione del seguente ordine del giorno: Relazione dei delegati al Congresso di Napoli. Situazione della Sezione di Torino rispetto alla Associazione Nazionale dei combattenti. Nomina del Consiglio Direttivo. Varie. In conformità alle disposizioni statutarie l'assemblea potrà in seconda convocazione aver luogo un'ora dopo e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Partito Popolare Italiano. — Su iniziativa della sezione Borgo S. Paolo, martedì, nei locali suddetti, avrà luogo una pubblica conferenza di propaganda. Parlerà Attilio Piccioni, segretario politico per l'Italia del partito, parlerà sul tema: « L'ora che volge ». Sono invitate tutte le forze sane della zona.

Drusomina. — Luigi Marchiandi fu Pietro, abitante in via Perrone, 2, ci prega di rilevare che egli nulla ha che vedere col suo omonimo implicato in un furto.

Corso volontari infermieri. — In novembre sarà aperto il quinto corso della Scuola professionale. Le iscrizioni si ricevono nelle ore di mattino e pomeriggi in Galleria Subalpina.

Stato Civile di Torino

9 Ottobre 1920

NASCITE: Maschi 6, femmine 6, totale 12.

MATRIMONI: Colangelo Alberico con Delpiano Teresa — Vergiati avv. Oreste con Donessa Fiammina — Viberti Luigi con Salvano Antonia — Raggiore Michele con Galetto Teresa — Ratto Ghilio con Vecchio Antonia — Bellino Giulio con Abbruzzo Olga — Bergez Alfredo con Felix Maddalena — Bosone Edoardo con Morgiani Enrica — Bertola Emilio con Mulè Margherita — Sammarco Agostino con Chirone Rosa — Bellippi Giuseppe con Doria Eccenia — Lecernando Giovanni con Lerino Orsolina — Nicolotti Alessio con Bordone Francesca — Narcisi Giovanni con Strinea Margherita — Norina Roberto con Benso Giuseppa — Piana Carlo con Minasso Maria — Rondissone Francesco con Bersolo Orsola — Segre Giuseppe con Sonnante Rachelina — Simonetti Mario con Bertinetti Teresa — Mura Giovanni con Fernando Margherita — Zamana Giacomo con Lanone Maria — Bocco Filippo con Rocco Giuseppina — Carmosillino Mario con Peiserino Giuseppina — Carpinello Sebastiano con Galetto Teresa — Bassini Emanuele con Benedetto Rosa — Martinotti Bartolomeo con Casalegno Serafina — Trucco Noè Ernesto con Savoia Caterina — Palmero Mario, mercaniico con Bravo Rosa — Piano Luigi, meccanico con Granaglia Lucia, operaia — Franco Pietro, mercaniico con Celletti Caterina, commessa — Levi Mario, commerciante con Cavuzzo Domenica — Bianda Giuseppe, fiorentino con Rota Ester — Barocco Giuseppe, tagliatore lime con Lagna Domenica, tessitrice — Marinone Giuseppe, ferroviere con Migliorino Margherita, operaia — Pometto Margherino, trafilatore con Chiesetti Giuseppina — Polzani Achille, commerciante con Sampi Paola — Richetto Filomena, contadina con Velone Anastasia, fantesca — Verga Bernardo, avvocato con Bordone Giulia, maestra — Bertolino con Marchisio Maria — Grasso Pietro, falegname con Tinturelli Gloriana, operaia — Pigila Vincenzo, sbaliista con Sonnino Celestina, ricamatrice — Gorla Carlo, ragioniere con Garbolino Maria, operaia — Sandino Enrico, muratore con Serra Teresa, operaia — Carbonero Carlo, negoziante con Moja Marta — Mineti Ernesto, negoziante di maiolica con Salvaia Pierina — Olivarello Giacomo, meccanico con Michelazzo Marilde, tessitrice — Sanzio Giuseppe, impiegato con Vanini Rita, negoziante — D'agostino Edoardo, commerciante con Tenivella Lucia — Lamberti Arturo, commerciante con Degetto Maria — Sanchiolfano Francesco, calzolaio con Bosco Giuseppina — Bobbi Giuseppe, impiegato con Volpe Lucia — Parlengo Ciliorio, meccanico con Pons Luigia, operaia — Bellei Marcello, impiegato con Faletto Caterina, sarta — Ferraresi Valentino, meccanico con Corbacci Sofia, operaia — Bondesi Maurizio, carrozziere con Mortarotto Amalia, sarta — Bancora Vittorio, carrettiere con Ottino Giulia, cioccolatiaia — Aniello Rodolfo, tenitore con Alberto Marianna, operaia — Calmaris Pietro, impiegato con Canetta Ernestina, sarta — Nardi Giuseppe, meccanico, con Gozzi Olga — Curato Giuseppe, commerciante con Corsetta Clelia — Manassero Giuseppe, meccanico con Pianetta Maria — Giroso Edoardo, caldeggiatore con Siemiliner Giovanna — Reinerone Luigi, negoziante con Bertola Caterina — Bonetto Giuseppe, pettiniere con Bosio Ida, fornaiaia — Orlandini Fernando, tornitore con Ignai Maria — Desefanis Antonio, decoratore con Tua Lidia, cucitrice — Arcadino Carlo, custode con Chiarle Lucia operaia — Pellegro Carlo, falegname con Petrini Candida, ricamatrice — Rocata Carlo, telegrafo con Gualdini Emma, telegrafa — Tozzi Cesare, marese, RR. CC. con Marchesa-Rossi Clementina, negoziante — Conti Ernesto, impiegato con Debernardi Albina — Ottigiaro Giuseppe, operaio, con Ottiaro Maria, cont

ULTIME NOTIZIE

L'asprezza della questione irlandese
prospettata da Lloyd George

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 9, notte.

«Anzitutto l'ordine in Irlanda deve essere ristabilito. La masnada degli assassini — come dicono i giornali inglesi — sinfeniani, che mantengono il terrore attraverso l'isola, deve essere spezzata; e poi l'Irlanda potrà ottenere una certa misura di autonomia, che il Governo inglese è risoluto ad elargirle». Questa è la sostanza del proannunziato discorso tenuto oggi da Lloyd George nel Galles sulla questione irlandese. Egli intendeva soprattutto rispondere al progetto di completa autonomia proposto da Asquith, che si è dichiarato pronto a riconoscere all'Irlanda anche il diritto di avere un esercito e una marina suoi propri, e di concederle un *home rule* del tipo che vige nel *dominions*. Lloyd George ha trattato questo disegno come assurdo e insincero, avanzando così nella polemica aperta ieri col *leader* dei liberali indipendenti. «Giammai l'Inghilterra concederà agl'Irlandesi di creare un esercito e una marina distinti da quelli britannici. L'Irlanda fu la nostra preoccupazione continua durante la guerra — ha esclamato Lloyd George. — Noi del Governo non ne parlammo mai, perchè sarebbe stato inutile, e perchè ciò avrebbe anche incoraggiato il nemico. Ma l'Irlanda fu il nostro continuo terrore. Gli Irlandesi si tenevano in contatto coi sottomarini tedeschi».

La faccenda dei sottomarini è una delle ragioni per cui Lloyd George proclama che il Governo non si sognerebbe mai di ammettere l'esistenza di una marina irlandese. Questo nuovo ordigno di guerra marittima, nelle mani degli irriconciliabili di Irlanda, potrebbe ridurre a repentaglio i destini dell'Inghilterra e dell'Impero. Quanto poi a permettere all'Irlanda di creare un esercito separato, Lloyd George tiene evidentemente che lo spirito del futuro Governo autonomo di Dublino sarebbe ultra-militarista, giacchè egli immagina che l'eventuale esercito irlandese consisterebbe di cinquecento o seicento mila uomini. «Di fronte a questo — egli aggiunge — l'Inghilterra dovrebbe adottare senz'altro la coscrizione, perchè non si può avere in Irlanda mezzo milione di effettivi militari, e qui in Inghilterra soltanto un esercito di centomila volontari».

Del resto, Lloyd George è convinto che i nazionalisti irlandesi, nel loro stato d'animo attuale, non accetterebbero neanche il piano di Asquith, giacchè per accontentarli occorrerebbe concedere loro una separazione completa e lasciar loro istituire una Repubblica irlandese del tutto indipendente. Ma neanche questo sarebbe possibile, seppure fosse ammissibile, giacchè esisterebbe sempre l'Irlanda unionista dell'Ulster, alla quale Lloyd George ha fatto sempre la base ai vecchi argomenti dei conservatori, che egli combatteva prima della guerra come artificiosi. Il ritornello su cui il primo ministro ha insistito fu che la parte militante della *Sinn Fein* si rinnarma in una «banda di assassini». I quali durante la guerra stavano cospirando con la Germania, e quindi si tenevano pronti nel 1918 ad organizzare in Irlanda una vasta forza insurrezionale per entrare in azione poco dopo la grande offensiva tedesca della Somma.

. . . . . .

M. P.

(Causa una sopravvenuta interruzione delle linee telefoniche con la Francia, all'ora d'andare in macchina non ci è giunto la fine di questo fonogramma da Londra, trasmesso per via Parigi. Così pure ci è mancata la maggior parte del nostro servizio speciale).

Una... lezione di conservatorismo
all'Inghilterra e all'Italia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 9, notte.

Il *Temps* si occupa stasera, nel suo articolo di fondo, della politica dell'Inghilterra e dell'Italia verso le organizzazioni operaie socialiste, e come al solito distribuisce a destra ed a sinistra critiche e ammonimenti. La Francia è la roccaforte europea del conservatorismo: niuna meraviglia, dunque, che ogni conquista delle classi operaie dell'Italia e dell'Inghilterra sucsita in questo paese amare riflessioni e preoccupazioni.

Il giornale ufficioso, parlando del discorso pronunciato ieri da Lloyd George, si dice d'accordo col *premier* inglese nell'attribuire l'attuale crisi economica europea alle conseguenze della guerra, ma aggiunge poi, che la politica di Lloyd George ha forse una parte di responsabilità nella situazione che si constata attualmente, perchè quella politica ha favorito in modo singolare le più audaci coalizioni di lavoratori. Scrive il *Temps*: «Quando si pensa come la Triplice alleanza operaia può, con una semplice dimostrazione, paralizzare tutta la vita economica del Regno Unito, e che non si è trovato finora altro mezzo per prevenire questa catastrofe che di cedere costantemente alle esigenze dei salariati, nessuno può nascondersi certe apprensioni per l'avvenire immediato».

Venendo poi per analogia a parlare dell'ultimo movimento operaio italiano, l'organo conservatore lamenta che il Governo italiano «abbia ceduto sul principio del controllo delle industrie». E per dar ragione del suo lamento, il *Temps* fa della situazione italiana d'oggi questo quadretto, che, se non risponde esattamente alla realtà, (come pure sarebbe desiderabile che rispondesse trattandosi di un giudizio sulla politica interna di un paese estero, di un paese amico), ha il pregio di essere pittoresco: «I sintomi che si osservano in tutto il Regno, come l'altitudine degli operai estranei a restituire le officine ai proprietari (!!) l'audacia crescente dei contadini che cercano di impadronirsi della grande proprietà terriera, l'agitazione simultanea mantenuta in seno alle organizzazioni operaie da elementi infeudati a Mosca, e contro i quali non si osa agire con l'energia indispensabile, tutto ciò conferma l'impressione che la concessione fatta dall'on. Giolitti non ha liquidato la cosa in modo durevole e che non è ancora assicurato al Governo e agli industriali il riposo che sarebbe loro necessario per rimettere un po' d'ordine nella produzione nazionale». Meno male che il *Temps* termina esprimendo la fiducia «nel buon senso del popolo italiano e del popolo inglese perchè reagisca alla corrente». «Ma — aggiunge — il fatto che la crisi sociale possa prendere aspetti così inquietanti all'indomani della guerra in paesi che non furono colpiti da alcuna disfatta, costituisce un sintomo grave e prova che le fermezza e la chiarezza dei metodi di Governo è ancora ogni più che mai indispensabile per mantenere la pace interna contro ogni subitanea sorpresa».

La pace russo-polacca e polacco-lituana
Vienna o Londra?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 9, notte.

Una nota dello «Wolf» afferma oggi che il Governo lituano, in seguito alla situazione critica in cui si troverebbe il paese, avrebbe proposto all'Intesa di amministrare provvisoriamente la città di Vilna. Naturalmente i giornali di Varsavia protestano contro questa richiesta, che naturalmente all'Inghilterra. Anche i corrispondenti da Riga dei giornali polacchi affermavano nei giorni scorsi, e lo affermano ancora oggi, che il contegno dei delegati russi durante le trattative lasciava chiaramente intravedere l'influenza dell'Inghilterra, alla quale attribuiscono il tentativo di ostacolare sistematicamente le aspirazioni polacche. Una sua influenza vorrebbero riscontrarla particolarmente nella questione di Danzica e della Galizia Orientale. I giornali polacchi mettono pure l'accusa all'Inghilterra di avere arrestato a Danzica, quando l'esercito bolscevico si trovava alle porte di Varsavia, un trasporto di munizioni che era destinato alla Polonia.

I giornali berlinesi annunziano pure stasera che la pace fra la Lituania e la Polonia dovrebbe essere firmata oggi, sabato. Secondo informazioni giunte a Berlino il testo sarà redatto in tre esemplari in polacco, in russo ed in tedesco. La sua firma dovrebbe avvenire nel pomeriggio di oggi. La nuova frontiera sarebbe definitivamente fissata. Piccole divergenze esisterebbero ancora nei confronti delle questioni economiche, le quali saranno regolate dal Trattato di pace.

Particolare difficoltà, poi, per la pace tra Polonia e Russia, aveva suscitato la questione dei pagamenti in oro che la Russia deve fare alla Polonia, e che dovrebbe essere prelevati dal tesoro della finanza di guerra russa. L'ammontare di una tale somma non è ancora fissato; ma si afferma che una intesa in proposito sarebbe già stata raggiunta in linea di massima. Le stesse informazioni giungono a Berlino insistono nell'affermare che sono appena firmati i preliminari di pace, le delegazioni partiranno da Riga per recarsi probabilmente a Vienna, dove dovrebbe avvenire la discussione e la firma definitiva del Trattato di pace. Un'Agenzia berlinese registra però stasera anche la voce, che vi segnalo a titolo di cronaca, della possibilità che la pace venga invece firmata e discussa a Londra.

Concentramenti di truppe dell'Intesa
sulle rive del Reno?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 9, notte.

L'organo dei socialmaggioritari, il *Vorwaerts*, pubblica questa sera una lettera firmata da un deputato renano, nella quale sono contenute rivelazioni circa presupposti armamenti e aggiornamenti di truppe che l'Intesa starebbe facendo sulle rive del Reno. L'informatore del suddetto giornale assicura che sul Reno si trova presentemente un esercito di almeno 150 mila uomini, il quale costituisce apertamente una minaccia per la repubblica tedesca. Particolarmente sarebbero notate truppe francesi e belghe, la cui disposizione lascerebbe prevedere una avanzata verso il territorio renano della Germania. Presso Trèves si troverebbero forni da campo destinati a provvedere il pane giornalmente per 200 mila uomini. Nuove tettoie per aeroplani, con relativi campi, e baraccamenti per truppa sarebbero stati costruiti. Sono state inoltre costruite nuove caserme. «Queste misure continua il deputato renano — non possono certamente essere attribuite ad un semplice scopo di misure di occupazione: ma lasciano prevedere ben altri miraggi. Questi preparativi vengono eseguiti con un sistema preciso, e secondo un piano prestabilito.

La informazione conclude affermando che coloro che sono a Mosca non debbono pensare alla possibilità che lo spirito rivoluzionario penetri rapidamente nei soldati dell'Intesa.

290 chilometri e 322 metri all'ora!
Il 1° record della velocità di volo

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, notte.

Quest'oggi, all'aerodromo di Buc, l'aviatore De Romanet ha percorso un chilometro nei due sensi in dodici secondi, cioè che rappresenta una velocità di 290 chilometri e 322 metri all'ora, battendo così il record tenuto finora dall'aviatore Casale, con 281 chilometri e 484 metri.

Una catastrofe mineraria
Sei morti e quattro feriti gravi

Bruxelles, 9, notte.

Si ha da Liegi che in una miniera di carbone, in seguito alla rottura d'un cavo di un ascensore, 6 operai sono rimasti uccisi e 4 gravemente feriti.

Lo sciopero ferroviario nel Portogallo

Lisbona, 8, notte.

Le linee ferroviarie e le stazioni sono state occupate militarmente. Lo sciopero parziale continua. Alcuni macchinisti e fuochisti sono stati destituiti in seguito a tentativi di saboteggio.

Pei militari di Marina invalidi
con pensione privilegiata

Roma, 9, notte.

Un supplemento del foglio d'ordini della Marina reca:

«I militari invalidi ascritti alla prima categoria di pensione privilegiata, qualora rilungano di far valere il loro diritto per gli aumenti concessi dal regio decreto 7 giugno 1920, presenteranno alla più vicina stazione dei reali carabinieri apposita domanda, in carta libera, calcando il decreto di concessione della pensione o il libretto di pensione o altro documento comprovante l'ascrizione dell'invalidità alla prima categoria. Per la concessione dell'aumento di L. 1800 dovuti dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 7 giugno 1920 le autorità sanitarie terranno presente che possono dare diritto a tale aumento le infermità le quali, non solo rendano l'invalido inabile in modo assoluto a proficui lavori, ma tolgano al caso la facoltà di poter attendere provvedere ai propri bisogni.

«A chiarimento dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 7 giugno 1920 si avverte che l'assegno per cumulo di infermità deve concedersi tutte le volte in cui l'invalido sia affetto da una o più infermità oltre a quella che gli avrebbe dato diritto di ascrizione alla prima categoria. Per es.: Nel caso della perdita di due mani e di due piedi, l'invalido, oltre all'aumento di L. 1800 dovuto per la perdita delle mani, avrà diritto, essendo affetto da due infermità di prima categoria, all'assegno di L. 2000. Nel caso di perdita di una mano e due piedi, essendo affetto da una infermità di prima e da un'infermità di 2.a o 4.a categoria — a seconda che si tratta della mano destra o sinistra — avrà diritto all'assegno di L. 1000 od 800.

«Per la valutazione dell'infermità che dànno diritto all'assegnazione di cumulo, non dovranno essere computate le infermità le quali diano diritto all'aumento della L. 1800. Per es.: Nel caso di perdita di due mani e di un piede, verrà concesso soltanto l'assegno relativo alla perdita del piede, di quinta categoria, in quanto la perdita delle due mani dà già diritto alla indennità di L. 1800».

Sintomatico ricevimento di principi greci
in Vaticano

Roma, 9, notte.

A mezzogiorno Benedetto XV ha ricevuto i principi Andrea e Cristoforo di Grecia, fratelli di re Costantino, con le loro consorti principesse Alice e Anastasia, nonchè la Granduchessa Maria di Russia, sorella di re Giorgio, con le figlie principesse Nina e Caenia. Al ricevimento di stamane i greci annettono grande importanza, sia perchè il principe Andrea è il capo del partito monarchico greco, sia perchè il ricevimento cerimonioso che l'immediata delle elezioni generali politiche in Grecia e col movimento ostile a regime di Venizelos.

Il Convegno socialista di Reggio
Una requisitoria di Prampolini

Reggio, 9, notte.

Ai lavori del Congresso, interverrà per il Comune socialista di Reggio Emilia, l'assessore anziano, avvocato Panizzi, quale rappresentante del sindaco, conte Palazzi. La giornata di domani per le ragioni elettorali già segnalate, sarà dedicata solo ai convenevoli e alla pura inaugurazione del convegno. Malgrado il grande riserbo nel quale si sono chiusi i partecipanti al convegno, si è potuto interrogare un autorevole membro del Congresso centrista. «Noi pensiamo, egli ha detto, di discutere nel modo migliore per far valere il nostro pensiero, che è di puro marxismo, di fronte alle difficoltà create dalla frazione massimalista. Non si tratta nè di un'adunata turatiana o, come qualcuno ha detto erroneamente, riformista, poichè coloro che l'hanno convocata e provocata sono in gran parte uomini i quali qualche anno fa rappresentarono e sostennero che l'intransigenza significava la negazione, la possibilità di blocco con la democrazia nel campo elettorale. Come gli avvenimenti mutano il valore delle parole! Gli intransigenti di ieri sono quasi per alcuni comunisti quasi dei traditori del socialismo».

La *Giustizia* pubblicherà domani un saluto agli ospiti del convegno socialista. Interessante è che nello stesso numero apparirà un articolo di Prampolini intitolato: «*Che cosa vuole la dittatura? Bologna e Mosca*», in cui è detto:

«Moltissimi compagni nostri, specialmente fra i giovani, i nuovi, i nuovissimi iscritti, inneggiano col più grande entusiasmo alla dittatura del proletariato. Ma sappiamo noi veramente e precisamente in Italia che cosa dovrebbe essere la dittatura? Stiamo invece ripetendo il caso di quel famoso cavaliere che, dopo essersi battuto in duello una ventina di volte per sostenere la superiorità dello Ariosto sul Tasso, all'ultimo, ferito a morte, esclamava: «E dire che non lo ho mai letto nè il Tasso, nè l'Ariosto!». Ora chi e come dovrebbe essere formato, e quali facoltà dovrebbe avere questo nuovo Governo al quale diamo il nome di dittatura proletaria? Chi avrebbe allora il potere? Nessuno di noi, socialisti italiani, sa oggi rispondere a questa domanda, tanto è l'equivoco che regna in proposito nel nostro partito. Siamo completamente al buio».

Più avanti l'articolo dice: «Siamo ben diversi da una dittatura delle grandi masse dei lavoratori e dalla dittatura del proletariato, quale fu concepita e praticata in Russia. Questo non è affatto il Governo delle classi lavoratrici, ma il Governo di una piccolissima minoranza e il Governo dispotico del partito socialista, più esattamente dei capi di questo partito».

L'articolo conclude poi con queste parole: «Bombacci, Graziadei ed altri che hanno preso l'impegno di sottomettersi completamente alla disciplina votata dai capi della Terza Internazionale, che cosa intendono dunque fare in Italia? Essi non hanno il diritto di ingannare, di blaterare di Germania, di Inghilterra o di altro, per palesare il nascondere i loro propositi.

«Bisogna assolutamente che i nostri circoli, tutte le nostre organizzazioni, tutti i lavoratori italiani, prima che siano eletti i delegati del prossimo Congresso nazionale socialista di Firenze, sappiano con precisione che cosa sarebbe veramente e in quel modo dovrebbe praticamente instaurare i comunisti vogliono instaurare. I futuri dittatori hanno l'imprescindibile dovere di parlare ben chiaro, in modo che le masse lavoratrici conoscano chiaramente, senza possibilità di equivoco, su che cosa essi sono chiamati ad approvare o disapprovare. Se essi lasciassero fluttuare inconsciamente, con le loro proprie mani, il nuovo terribile strumento di tirannide che viene loro proposto nel nome del comunismo, noi ne saremo profondamente addolorati, perchè in questo fatto noi vedremmo la dimostrazione che in realtà i lavoratori, i socialisti italiani sono oggi meno liberi, più servi e meno civili, insomma più lontani dal socialismo, di quello che abbiamo supposto e sperato. Ma se le masse hanno il diritto di andare dove vogliono, anche al suicidio, nessuno le deve ingannare; esse debbono sapere dove le vogliono condurre coloro che si offrono a loro guida. I nostri circoli non sarebbero connessi di socialisti, nè di uomini, ma di schiavi pronti a seguire ciecamente e in ogni caso i loro padroni, se, prima di votare, non esigessero di sapere che cosa dovrebbe essere la dittatura per la quale si grida che il proletariato deve essere disposto anche a morire. La parola è ai dittatori o meglio agli aspiranti alla dittatura».

Incidenti tra operai a Sestri
per la trattenuta degli arretrati

Genova, 8, notte.

Come ebbi ad informarvi a suo tempo le Commissioni interne di tutti gli stabilimenti industriali di Sestri Ponente e quella Camera del lavoro sindacalista, in una loro adunanza tenuta nella ripresa del lavoro hanno deciso di sfidare dagli organizzati che non avevano partecipato all'organizzazione, la rinunzia a favore delle mutue inferme dei singoli stabilimenti, dell'importo degli arretrati spettanti agli operai stessi dall'ultimo concordato. Tale pretesa ha trovato pochi operai consenzienti. Moltissimi si sono decisamente rifiutati, e ciò ha dato luogo in non pochi stabilimenti ad incidenti di una certa gravità. Ciò avvenne nel cantiere navale Odero, negli stabilimenti metallurgici dell'Ilva, nel cantiere navale Ansaldo ed in diverse altre fabbriche. Oggi all'Ilva di Sestri, un giovane operaio, cui stavano a firmare dalla Commissione interna la rinuncia agli arretrati, appena uscito all'ora di colazione si recò a denunciare il fatto al locale commissario di P. S. che fece chiamare subito i cinque operai costituenti la Commissione interna dello stabilimento e li sottopose ad un lungo interrogatorio. La meschinità, saputo ciò, sospese il lavoro in segno di protesta, e solo lo riprese a tarda ora quando ritornarono allo stabilimento quattro dei membri della Commissione interna. Il quinto essendo stato trattenuto e denunciato per estorsione di firma con minaccia. Oggi poi alla Camera del lavoro di Sestri si sono riunite tutte le Commissioni interne dei diversi stabilimenti, ed hanno deciso di trattenere ad ogni costo ed in qualunque modo lire 10 per gli operai e lire 5 per gli apprendisti o di proclamare lo sciopero bianco, nel caso che le direzioni si rifiutassero di fare le trattenute e nemmeno sono state pubblicate un manifestino col quale riversano sugli agrari la responsabilità della rottura delle trattative e dei danni che deriveranno da ciò alle parti e al paese.

Le trattative tra agrari e lavoratori dal Bolognese
improvvisamente interrotte

Bologna, 9, notte.

Stamane nel Gabinetto del Prefetto sembrava si fosse giunti all'accordo definitivo fra gli agrari e la Federazione provinciale socialista dei lavoratori della terra, nei riguardi della ormai antica questione agricola bolognese, per la quale l'uva pende ancora dai tralci, e il grano marcisce nei solchi in attesa della trebbiatura. L'accordo sembrava raggiunto, quando i proprietari hanno fatto presente ai rappresentanti delle organizzazioni dei contadini che era necessario che essi si impegnassero alla revoca assoluta dei boicottaggi in vigore contro i coloni aderenti alla Lega Popolare. I socialisti hanno risposto che si potevano impegnare soltanto a fare del tutto perchè quegli boicottaggi fossero revocati. Gli agrari hanno sostenuto invece che dovevano impegnarsi assolutamente alla revoca. Non essendosi raggiunto l'accordo su questo punto, la questione è tornata in alto mare, e gli animi si sono più che mai inaspriti. I socialisti stasera hanno pubblicato un manifestino col quale riversano sugli agrari la responsabilità della rottura delle trattative e dei danni che deriveranno da ciò alle parti e al paese.

Riconoscimento di vittime
del disastro ferroviario di Venezia

Venezia, 8, notte.

Sono state identificate altre vittime del disastro ferroviario. Le salme, allineate in due sale del corpo ferroviario di Mestre, sono state visitate oggi da molte persone. Il cav. Vincenzo Ferrari, capo ufficio dell'amministrazione dei telefoni di Genova, che trovavasi in missione a Trento, è giunto stamane ed ha riconosciuto la salma della propria moglie, Teresa Carasso, d'anni 41, genovese. La signora Boschetti giunse da Brescia, e riconobbe il cadavere del marito Gino Boschetti, d'anni 46, da Monticchiari, Pol. accompagnata all'ospedale Umberto I, dove supponeva trovarvi la figlia tra i feriti, ebbe il triste immenso dolore di riconoscerla nella salma di una giovanetta morta nella mattina senza che avesse potuto dire mai una parola, da quando fu tratta di sotto ai rottami. Tra la disperazione la povera donna narrò che il padre e la figlia erano venuti a Venezia qualche giorno per divertimento. Era come un regalo che il fotografo aveva fatto alla ragazza, perchè aveva ottenuto il diploma di maestra con ottimi voti.

Altri parenti delle vittime si recarono a dare ad esse il saluto estremo ed a portare fiori: e tra essi Ting. Bonifazi che visitò e Giovanni Bonifazi identificato ieri, pastore evangelista di Padova. Il solo straniero fra le vittime è il pittore Pierre Aline, di 35 anni, collaboratore dell'*Avenir* di Parigi, nativo di Chategn d'Escapans (Cantone di Vaud). Egli fu riconosciuto dalla signora Susanne Doyenne e dalla signora Marconienie, che si trovano in Palazzo Contarini, qui a Venezia, in attesa arrivo espressi per circa un mese. Tornava con i Parigi, dove abitava.

Marconi reduce da Fiume
visiterà Giolitti

Roma, 9, notte.

Il *Giornale d'Italia* annuncia: «Guglielmo Marconi visiterà in questi giorni l'onorevole Giolitti. Egli giungerà a Cavour nella prossima settimana. Il senatore Marconi, come è noto, ha fatto recentemente una crociera nell'Adriatico ed è stato a Pola, a Trieste, a Zara, a Sebenico ed a Fiume. A Zara Guglielmo Marconi ebbe cordiali colloqui con Famminaglio Millo ed a Fiume si intrattenne lungamente col D'Annunzio e furono scambiati messaggi a mezzo del telegrafo senza fili. Alla crociera Marconi nell'Adriatico fu attribuito uno scopo politico, che le manifestazioni di Fiume e di Zara accentuarono singolarmente. Si crede che la visita di Marconi a Giolitti abbia una qualche attinenza con il viaggio del senatore Marconi a Fiume e nella Dalmazia. Intanto consta che egli sarà accompagnato a Cavour da un alto funzionario del Ministero degli esteri».

L'assassino dello "chauffeur"
ed i suoi complici identificati

Firenze, 9, notte.

Da una serie di drammatici confronti che si sono prolungati per tutta la scorsa notte, Pietro Ciullini, l'individuo seriamente indiziato di avere preso parte all'orrendo delitto dello chauffeur Mercatelli, ha finito per fornire gli indizi materiali del misfatto, asserendo di avere partecipato al tentativo criminoso. L'uccisore del Mercatelli è stato identificato nella persona del disertore Orlando Sartini, già appartenente al 90.o fanteria. Il Ciullini ha dichiarato inoltre che nel momento in cui il Mercatelli fu ucciso, lo chauffeur che guidava la macchina era un individuo detto «il Romano», già specializzato in altri furti del genere. Questo individuo è stato identificato per certo Giuliani Pietro, di anni 23, da Fara Sabina, residente a Roma. Egli ha dichiarato di avere commesso il delitto insieme ad un quarto individuo, certo Bruno Easelli il Sartini ed il complice del Ciullini si sono dati alla latitanza. Una perquisizione operata nel pomeriggio nella casa del Ciullini è stata rinvenuta una «combinazione» di chauffeur, intrisa di sangue. Con questo si viene definitivamente a stabilire che l'orrendo delitto è stato commesso dal Sartini, colla complicità del Ciullini stesso, quantunque egli neghi questo fatto.

L'orrendo delitto di un pazzo
Uccide due teneri figli a colpi di zappa

Palermo, 9, notte.

Si ha notizia da Favarosa di un orribile delitto commesso da un contadino, certo Luigi Lagreca, che da otto mesi circa aveva dato segni di alienazione mentale. La famiglia aveva iniziato le pratiche per internarlo in un manicomio. Nel frattempo il Lagreca essendo lasciato libero, attaccava spesso e violentemente con i suoi comparsani. Questa mattina intanto il Lagreca conduceva in campagna due suoi figliuoletti, uno di otto e l'altro di 4 anni e ad un certo punto spinto da un tremendo attacco del male, colpiva i due fanciulli a colpi di zappa massacrandone i teneri corpicini. Dei due bambini uno è morto subito; l'altro è moribondo. Compiuto il duplice misfatto il pazzo si dette alla fuga per la campagna. Ma dopo qualche ora i carabinieri riuscivano a rintracciarlo.

Capotecnico di una manifattura tabacchi
pugnalato da uno sconosciuto

Palermo, 9, notte.

Questa sera, verso le 18, in via Stabile, il signor Giuseppe Piazza, capo-tecnico della Manifattura dei tabacchi veniva aggredito da uno sconosciuto, il quale gli vibrava una pugnalata alla spalla. Il Piazza credette di avere ricevuto un pugno e continuò per la sua via. Un passante però si accorse che ad una spalla l'infelice aveva conficcato il pugnale che l'assassino aveva lasciato nella ferita.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

Furto di pacchi postali. — È stato ieri scoperto un ingente furto di pacchi postali al porto. La polizia ha sequestrato in casa di due impiegati postali italiani per oltre 50 mila lire di orologeria contrabbandata in orologi, catene, anelli.

DA SAVONA.

Rilevante furto in un calzaturificio. — Ignoti ladri riuscirono a penetrare, mediante scasso, nel calzaturificio della ditta Felice Mastrangelo, sito in via Antonio Giulio Barrili. Essi rubarono in grande quantità cuoio e tomaie per un valore complessivo di lire 30.000. Nessuna notizia dei ladri.

DA TORTONA

L'agitazione dei maestri continua con l'astensione degli scrutini dal frequentare l'ufficio scolastico e conseguentemente con la sospensione degli esami di ritorno anche di scuola. Dal canto suo il Consiglio Provinciale ha dichiarato di respingere ogni ordine del giorno o deliberazione del maestri se prima questi non saranno ritornati alla legalità ed all'osservanza dei propri regolamenti. Della vertenza stanno interessandosi il segretario la locale sottoprefettura e l'ispettore scolastico.

NOTIZIARIO ESTERO

DA VIENNA

L'assolutismo sotto sospetto che tenta avvelenare Bela Kun. — Presso il Tribunale di Vienna si è chiuso ieri sera il processo contro lo studente di giurisprudenza Ladislao Cirelli, di Budapest, accusato di aver tentato di avvelenare Bela Kun, durante il suo internamento nel campo di Steinhof. Lo studente Cirelli aveva cercato di introdurre nel campo stesso una forte arrebenata, che doveva essere offerta a Bela Kun e compagni. Il Tribunale ha assolto l'accusato.

DA ZURIGO

La questione del sequestro dei motori Diesel. — Risulta a noi, dai giornali svizzeri una Commissione dell'Intesa avrà preso il seguito sopra i motori Diesel della fabbrica Augsburg-Nurtberg, che secondo disposizioni del trattato di Versailles dovevano essere distrutti. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» riceve ogni una protesta da parte della Direzione della fabbrica, nella quale si dichiara, fra l'altro, che i motori, attualmente destinati, come pretende l'Intesa, ai motoscafi, sono costruiti unicamente a scopo industriale. «Il trattato di pace — continua il giornale — non contiene alcuna disposizione circa il sequestro di questo materiale. Ieri è avvenuta una riunione di tutte le fabbriche interessate, per consigliarsi sulla situazione; e anche i consigli di fabbrica nella loro riunione hanno preso del Governo dichiarazioni in proposito. La distruzione di tali motori, e la protezione alla loro esecuzione, sono giudicate come un grave danno per l'economia tedesca e un'offesa mossa per la disoccupazione».

NOTIZIE TEATRALI

Il *Mefistofele* al Chiarella

Un'esecuzione del *Mefistofele* lodevole e trascurata. Nel complesso, non più che mediocre. Non mancarono, in massima, i mezzi vocali, le necessità orchestrali. Fece difetto, soprattutto, lo spirito artistico, che è vita e condizione essenziale dell'interpretazione. Assai di rado i cantanti vissero la loro parte drammaticamente e dovarono l'accento giusto, significativo, commovente. Il protagonista, il basso Delanikoff, che pure ha voce adeguata, non rileva, specialmente nel prologo, le caratteristiche del personaggio che vuol ricercate altrove nella melodia e più spesso nel verso bolognini. Il tenore Broccardi (*Faust*) non sempre fu sufficiente. La Amadeo si preoccupò più della voce e degli acuti che della parte e della scena. Il concertatore M.o Tullio Voghera ottenne dall'orchestra, in cui sono ottimi elementi, vigorosi effetti talora pesanti eccessivi, in rapporto all'acustica della sala ed all'equilibrio dell'insieme; ma non perciò riuscì a dar vita e calore all'esecuzione, ed a scaldare il pubblico, il quale non applaudì molto parchi e misurati saluto gli esecutori alla fine di ogni atto. Il teatro era zeppo da cima a fondo; il popolare melodramma fu seguito con molta attenzione.

"La casa delle tre ragazze" all'Alfieri

L'operetta costruita con la musica fine e delicata dello Schubert fu avuto ancora una volta la virtù di riempire il teatro Alfieri; non un posto vuoto. Il pubblico si compiacque della messa in scena e dei costumi, ed applaudì gli esecutori, graziati, specialmente Nella Regini, il Pazzoli, il Bocci e il Gargano. La fortunata operetta avrà oggi due repliche.

SPORT

Torino F. C. contro Novara F. C.

Partita interessantissima, quella d'oggi, sul bel campo del *Torino* F. C., in corso Sebastopoli, fra i «granata» torinesi e le azzurre maglie del Novara F. C. La squadra del Novara si presenta quest'anno come una delle più agguerrite per la conquista del Campionato e i suoi incontri d'assaggio le hanno già creato una fama di forza e di decisa competizza che impensierisce tutti gli avversari. Oggi il pubblico torinese vedrà questa bella squadra dal gioco agile e penetrante battagliare con tutto il suo brio contro la rude squadra del *Torino*, inferiore in amalgama e tecnica, ma non certo come impeto e brio, e in ogni modo favorita dal vantaggio di giuocare sul proprio terreno. La partita avrà inizio alle 15 precise e si giuocherà con quattordici tempo.

Le corse a San Siro

Milano, 9 notte.

Ecco i risultati delle corse a San Siro:

Premio Varesina, L. 3000, m. 3000. — 1.o Ospital; 2.o Asso di Fiori; Totalizzatore L. 7,50. — **Premio Seria**, L. 5000, m. 3000. — 1.o Brunet; 2.o Primrose; 3.o Fior di Rabbia. Totalizzatore L. 18,50, 8, 9,50. — **Premio Gerretta** L. 3000, m. 1200. — 1.o La Valliere; 2.o Raidhall; 3.o Mirko. Totalizzatore L. 25, 8,50, 7,50. — **Premio Ippodromo**, L. 10.000, m. 3000. — 1.o Saltimbanco; 2.o Lord Wroth; 3.o Pepoli. Totalizzatore L. 12, 11,50, 20, 16. — **Premio Pegnana**, L. 4000, m. 1900. — 1.o Nocciuola; 2.o Filippino Lippi; 3.o Ladies. Totalizzatore L. 25,50, 8,50, 7,50, 10. — **Premio Cantoniera**, L. 4000, m. 1900. — 1.o Elettra; 2.o Arcana; 3.o Stregna. Totalizzatore L. 31, 7, 10,50.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 15: «Mefistofele» opera di G. Verdi; ore 20,30: «Mefistofele» opera di A. Boito.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Cimbelli). — Ore 15: «Madame Sans-Gêne» commedia di Sardou e Moreau; ore 21: «Il matrimonio di Cognetta» commedia di Bracamarcale.

ALFIERI (Comp. d'operette Regini-Lombardi). — Ore 15 e 21: «La casa delle tre ragazze» operetta su motivi di Schubert.

GALLO (Comp. Nazionale d'operette di A. Bartoli). — Ore 15: «La principessa della Czarda» operetta di Kalmann; ore 21: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

GERBINE (Compagnia drammatica Cassinelis-Pivano). — Ore 15 e 21: «Ora perchè ci hanno sposati» commedia di Cesare Denaro e del M.o Colombino.

PERINO (Compagnia Bondi-Rodani). — Ore 15: «Luce d'opera Palma», commedia, ore 21: «I mali nutri» dramma di M. Leoni.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 20,45: «Un ufficiale di forze», rivista.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15,30: «I tarantolati» commedia di G. Antona Traversi; ore 21: «I cattivi pastori» comm. di Moreau.

TRIANON — Ore 15,15 e 21: «Il giornale d'oggi».

TEATRO ROSSINI — Ore 15 e non 21: Alba Tiberio.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 750.5.

Temperatura massima del giorno 8 + 19.5
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 8.6

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

9 ottobre 1920

Dopo aver cedutto a prezzi soddisfacenti, il mercato, su copiose offerte, retrocesse notevolmente, chiudendo in ribasso. Sempre lavorevole trattato il Consolidato 5 %. Attivo pure le Fiat e le Commerciali. Le Marconi in forte discesa. I Cambi segnarono bassi un confortante miglioramento.

Rendita 5 % cont. 64.10; fc. 64.50-60, 65 — Consolidato 5 % cont. 70.75-70.60, 70.75; fc. 71.30-70.30, 70.40 — Banca Commerciale fc. 1030-995, 1005 — Credito Italiano fc. 650, 655 — Banco di Roma fc. 100 — Banca Italiana di Sconto fc. 567 %-567, 575 — Ferrovie Meridionali fc. 370-366, 366 — Mediterranee fc. 632-615, 601 — Navigazione Alta Italia fc. 300 — Ansaldo fc. 71 — Libera Trieste fc. 655 — Ilva fc. 100-100, 101 %, — Fiat fc. 395-392, 392 — Spei fc. 22 — Concimi Vicentini fc. 170 — Eridania fc. 200 — Marconi fc. 201-200, 207.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 168 — Londra 84, 65,50 — New York 21,70 — Germania 33 — Svizzera 300, 301.

BORSA DI MILANO, 9. — Consolidato 5 % 70.50 — Rendita Italiana 3,50 % 64 — Banca d'Italia 1295 — Banca Commerciale 1015 — Credito Italiano 655 — Banca di Sconto 560 — Banco di Roma 100 — Ferrovie Meridionali 365 — Ferrovie Mediterranee 633 — Bastogi 1000 — Edison 560 — Lanificio Rossi 1300 — Cotonificio Cantoni 620 — Cotonificio Veneziano 170 — Miniere Elba 148 — Acciaierie Terni 580 — Officine meccaniche 30 — Dredo 490 — Ansaldo 118 — Montecatini 190 — Soc. Metallurgica 31, 85 — Edison 560 — Autralica Elettrica 115 — Viscosa 830 — Marconi 198 — Motori Aita Italia 235 — Industria zuccheri 590 — Raffinerie Lig.-Lomb. 300 — Eridania 290 — Distilleria Italiana 115 — Conimi 135 — Esp. Italo-Americana 852 — (Beni stabili Roma 775 — Fiat 900 — Isotta 49.50 — Ilva 189.

Cambi. — Francia 162,

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Newcellas, Spilli, Peculiarmo consegnano immediato. Desiderio, milanino un corso. — Torino, corso Vittorio Emanuele, 70, trentesimo 18-83. 26542

A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina.

ACQUISTASI stufe riscaldamento petrolio occasione, buono stato. — Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità, Torino. 67920

ACQUISTASI d'occasione trasformatore da tremila a seimila volt da kW. 2½ a 3½. — Scrivere cassetta 147 D, Unione Pubblicità, Torino. 54202

ACQUISTO forti partite mele, uva, qualunque altro articolo. — Offerte impegnative, possibilmente complesse Reni, Ingegnere Canavese. 67901

ALLA Cooperativa Magnini, corso Vigevano, 53, fanno pacchi funebri, bimbi, bimbetti. 54254

A prezzi eccezionali cappotti, giacche tela impermeabile forti partite. — Vigliani, corso San Maurizio, 4.

AUTOTRASPORTI per tutto il Piemonte, Milano, Alessandria, Cuneo, Cuneo caricamenti anche con rimorchi in grande partenza. — Farinetto, Sant'Antonino, 23. 29911

AUTOTRASPORTI qualunque merce, vini, prezzi bassi. — Cerutti, corso Tortona, 7. 67717

AUTOTRASPORTI uva, vino, torchi nuovi. — Corso Vercelli, 4, Telefono 42.91. 41050

A vera occasione vendiamo fustaia nuova, causa rinnovazione, pioggiarole, resina a, julienne, Bietlatore semiautico cavolo, trapiani, pompe, compressore, secchetti di pressione, Palmaria legno smontabile Vedere dalle 14 alle 19. — Trincheri, corso Orbassano. 2

BARCHINI da ponte, lunghissimi N. 40 inverso ingegni tipo militare, lunghi cad. 6.50, adatti per costruzione immediata di un ponte. — Bordasch & C., Pinerolo, via Avigliana, N. 22. 54001

BASCULA piccolo stato acquisiamo. — Pinoy, via Nizza, 42.

BINARIO nuovo pronto Milano a L. 220 a L. 225 al quintale, Vagoncini nuovi a L. 1.250 cad. L. 1.350 cad. — Scrivere cassetta 23 R, Unione Pubblicità, Milano.

BINARIO scartamento 60 relate 7 Kg. ironati N. Km. 25 Vagoni 4 t. ribaltabili, locomotive. — Scrivere Lenti, via Principe Amedeo, 15, Milano. 3333

BRANDE ultimo stato causa lire quantunque si garantiscono. — Bianchetti, corso Inghilterra, 62.

BURATTO fallerino metri 1,50, ongno meccaniture metri 1,40 1,40. — Belgeri, via Sacchi grand, 12.

BALDAIA per tappezziere no. 1 circa, in ottimo stato, vendesi. — Pastino, Lodero, 15. 67662

BANCELLO ferro robusto, larghezza metri 3,10, altezza 2,80 cad. compero, d'occasione. — Tonetti, Carpania, 38, Torino. 67500

CAPANNONE industriale vendesi a stadi, chiuso, verrato con robusto colonne e travature larico Americe, grandi cunpole solide, pavimento alato, facile smontabile e trasportabile per reimpiego visibile in opera. Adatto grandi magazzini, garage, officina. Prezzo lire compatissimo ai metri quadrato. — Chiedere disegni Impresa Costruzioni via Cotte, 18 Torino. 5010

CASTAGNE Valle Susa, raccolta imminente, prezzi offerte concrete. — Peyretta e Cumino, Oulx. 76, Torino.

CERCANSI sedili tedeschi usati, cattive condizioni cerca 25 m.c. — Garage Pecori, Mondovì.

CERCASI capitalista assuntore vendita esclusiva fabbrica materiale refrattario, grande mercato Italia, estero. Capitale occorrente, conto proprio. — Scrivere Virginio Andrea Prorato.

CERCASI Ufficio cedere assuntore lavori ramoni da trasformazione elettrica in lamiera Acqui, Stramaniie 10. 67008

CERCO diploma «Cavaliere di Maestà», studio araldico, — 60 offri, via Santa Chiara, 1, Torino.

CESSIE a leva, circolari, minimetri, bombarrici ecbuoni. — Peirone, Agosta, 45. 30536

COMMISSIONI di affari accetta rappresentare ditte ne casi Germania, con buone conoscenze. — Scrivere cassetta 140 D, Unione Pubblicità, Torino. 54219

COLLEGI Centrale Acquirendosi subito piccolo avviamento Coppini Scuola Agricoltura — Scrivere geometra Mosci, via Cappello, 15, Biella.

COMPERASI cesso a leva, circolari, minimetri, bombarrici ed inchiostri, 6. 66477

COPERTONI rigenerati con eccezioni mi. 6,25 e 2,85 pronta consegna disponibili N. 700. — U. Bonnoccelli, via Avigliana, 9. 54137

CUCCHETTI ideal ruote grandi, ringrassi 20 %, liquidiamo. — Perillo, Bandone, 4. 54224

DINAMO Gano 110 volts, 45 amperes, occasione. — Petrillo, Bonafous, 4. 54236

FELSINEA, Reggiane qualsiasi lavoro macchina Dima Bocca, via Lodovico Trentina.

FERRO lamie nuovissime da mm. 0,8 a 25, e piatto misure assortite extra 25 qualità. — Scrivere cassetta 76 U, Unione Pubblicità, Torino. 66853

FILTROPRESSA, chiarificazione vino, olio, prodotti chimici, farmaceutici, completo vendo — Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità, Torino. 67754

FINIMENTI da carro e da cavalca fornitori occasione. Riparazione finimenti di qualunque genere. — Casa Moffardi, via Bosonni 4. 54212

FUNE in metri 45 millimetri, come nuova, con garitole, vendo 80. — Marco, Magenta 3. 54114

FUSIONI in ghisa malleabile. — Fonderie Riv. 42, Giaglieno, Torino, via S. Giorgio, 41. Tel. 76-76.

GRAPPA alcool 95, liquida presto conveniente. — Mazzia, Pio Quinto, 10. 66001

INDIRIZZI commerciali, casi esatti, pronti. — Consorzio Indirizzi », via Cosenza, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quarino).

LAMIERA ferro nuovissimo primo scelta da 4/10 a 30/10. Lunghezze accialo per tubi. Lamiere al zinco per motori e trasformatori. Lamiere rigate piana qualsiasi. Tubi per stufa, forti spessori, colossi lamiera inossidabile, rendesi prezzo da ferrai. — Chiaso, Via Maria Vittoria, 5. 30681

LAMIERA ferro, ottone, rame, qualunque spessore vendo Radio, 36, Ip Umberto. 54100

LAVORI anglinatoggio eseguiamo — Lombardini, via Chivasi, 8. 54401

LEGNA millefoglia esportazione permanente, prezzi eccezionali. — Bonino, 605 via Valli. 54202

LEGNA tranee legno, rovere, castagno, castagnitissima, gola intatta colpa, resa eccezionale cattle, adattabi Mg. 100 — Via Gioberte, 6 ex-Barriera Nizza.

LEGNA ardere forte calori stagionata Torino lire 30,50 quintale. — Scrivere cassetta 102 U, Unione Pubblicità, Torino 54126

LEGNA ardere forte qualitativi vendo. — Scrivere Casa Calvi, Chieri, oppure Stabilino, 10, Torino.

LEGNA forte segata corta, eccezione pezzo palmino. — San Quirico, 95. 30610

LIGNITE semplicino arreso 365 vagoni Toscana. — Cassetta 160 A, Unione Pubblicità, Torino. 3504

LIME originali inglesi, americane, rimesate 20 % Bolzoni, via Bertola, 34, Torino, Telefono 40-50.

LIQUIDARE tanti tappezzieri, forestieri, tessi, mobili per chiese, guardaroba, principeschi. — Via Nizza, 101.

LIQUIDASI a trattativa, 2 letti, mantiglie, scaffali, 6, tappeti, lavabi. — Via San Paolo, 9. 66013

LIQUIDO lime nuove prima estrazione, quintale 10 %. — Cesari, Caselmetto, 15.

LIQUIRO stock macchine a cucire nuove nel scatole per negozianti, Singer per sartoria, perfetta funzionamento, lire cad. — Rossi, Mercanti. 24784

MACCHINE moderne per cartoni, macchine per Sangherie. — Scrivere Alcellone, Monticello, 35.

MACCHINE per cucire, tessere, vendesi. — Gennaro, Pio Quinto, 30, Barriera Nizza. 67500

MARELLI magneto bi. 14 HP, Vende Brusaferro, corso Vittorio, 18, ore ... 66106

MIELE bianco continuamente nuovelli, mandarlano, vendesi vagonate. — Zanotti, Cherasco, 23. 31005

MINCARICO rappresent. post. parimente remunerativo, mensilità, affari. — Basile, Genova, 3.

MOTOCICLETTE 50 cc. nuove, 200 cmc. 250 cmc. vendo. — Marinetti, Piazza 7.

MOTORI elettrici corrente continua da 1/2 HP volt. 6 a 12 cavalli circa, in ottimo stato vendo. — Abri, Brennante, 10.

MOTORI elettrici pronta consegna, potenze, tensioni varie. — Ampomola, Botero, 16. 29041

MOTOCICLISTI visitate Motoleggera, tutte partite molto adatte prezzi ottimi. — Via Cavour, 61, 8. 30200

PANTOFOLI, Vendesi vetturetta brevetto Barberis. — Dallavalle, Pallacorda, N. 1. 5430

PATATE pasta bianca, belle, sane, vendiamo tre quinta quintali L. 40 quintale, rese lavorate Valmessa Bergamo. — Ugo Bassani, Carpara. 54100

PIANTE alto fusto rovere, pino, olmi, gaggie, albere ornamentali. — Torinese, Venti Settembre, 71.

REGOMI Parisi, Londra: acquisto commissioni. Scrivere cassetta 161 D, Unione Pubblicità, Torino.

REGISTRATORE cassa vendo, cambio con bocce, tela colore per lavanda vendo — Italbo, 40. 66262

REGISTRATORE National usatissimo 15 venti vendo, 2500. — Germanin, Nizza, 30. 57758

REGISTRATORE National 620,0, quattro contatori diversi vendesi. — Labruzia, Cavour, 7. 61730

RICAMBI originali Corrispondenti rappresentanti regionali per articolo commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano.

RIMORCHI pronti consegna. — F. Zanda, corso Vercelli, 6. 54201

SACCHI nel quintale forti quantità vendesi. — Fantandino, via Nizza, 104, Torino. 54121

SALDATORI e lamiera con cognizioni centrali compensano ottime paghe cercansi referenze. — Mandone e. Pisa 3555

SALDATURA autogena, lavoranti completi accessori, costruisce 1000 Volantini, col o lamie. 2. — Ferrero, Lamarmora, 45.

SAPONE uso famiglia vendesi forticsimo ribasso. — Cittadini Istituo Saponificio Busalla. 9020

SCATOLE latta, cartone, grandi quantità, disegno, alle acciaio. — Cav. Uff. Perlo, Arcaleonis Alberto Maria, 3.

SEGA 36 alta orizzontale brevetti tavoni del mestiere. — Corso Castelfidardo, 39, 1-21, 37-39.

SEGHERIA assumerebbe lavorazione conto mezzadria. — Scrivere Eredi, via Roma, 21. 30720

SIERO grasi 6 t. 30 quintale vende Mosso, Pinola, a 2 si sega legna andare domicilio quantunque partita. — Scrivere cassetta 151 D, Unione Pubblicità, Torino.

STOCK Champagne bottiglie consegna avvan. cambio vendo. — Scrivere Tesco, corso Valentino, 12.

STUFA gas bombolo francese vendesi quasi nuova. — Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità, Torino.

STUFE Diverse a gas di petrolio, economicissime. Provvedo acquistare via Magenta, 9, oppure presso negozianti stufe ed articoli casalinghi. 30013

TAMBURINI vendo. — R. Rinaldi, corso Vercelli, 2.

TERRENI fabbricazione mattoni 1878, avviabili, da vendere prezzo unico. — Rivolgersi Ellina, via Sacramento, angolo via Bertolmmeo.

TETTOIE adatte deposito legna vendesi, cedesi cantato, forza elettrica. — Corso Moncalieri, 260.

TORNERIA lastre metalli esegue lavorazione in serie. — Via Petrarca, 21. 67562

TORNIO americano, precisissimo m. 1.40, autocentrante, vendo. — F. S., Porta Susina, 10. 66373

TORNIO cherlot lungo m. 4, cello d'oca alterna cm. 60, usato, buono stato, vendesi. — Via Castiglione, 5, piano primo. 29915

TRASMISSIONI accetto lavori. — Scrivere Vetres, via Pisani, 30. 54222

TURNI, tranpani, limatrici, trasformatori motore 1 HP vendo subito — Officina via Petrarca, 4, angolo corso Firenze. 54153

TUBI ferro, acciaio, ottone, rame ingnida. Razzo, Re Umberto, 30. 54150

TUBI ferro o ghisa, diametro 60 a 70 interno, metri 120 compreso — Vallino, via Roma, 90. 67744

VENDO cresta panoramica taglia speciale tam. 36. — Balticino, Nizza, 30. 67959

VENDO motore elettrico cavalli 1½, volts 500, quasi nuovo. — Via Madama Cristina, 123. 54201

VENDO motore elettrico cavalli 1½, volts 500, quasi nuovo. — Via Madama Cristina, 123. 54201

VENDONSI vegbe nastro tutti tipi, semplici, pratiche, motori elettrici 245-22 HP, trapani, torsio revolver con ribaldo, pompe. — Petrarca, 8. 29954

VENDO occasione torni, stallatrice corsa 1000 x 3000 50 in cremagliera, limatrice corsa mm. 1000 x 500, trapani radiali, imprantatrice, pompe, motori elettrici. — Lafleur, Savona. 5477

VENDO peso totale 500 chilogrammi. — Morlando Giuseppe, Venaria Reale (Torinese). 54202

VENDO subito 1000 capertoni nuovi impermeabili, 700 fondoni grigioni militari, terza stock coperti cuoio nero, due barelle, cappelli con pelliccia, sacchi pelo, merce tutta in buono stato — Abrate Carlo Felice, 78, Torino. 54053

VETTURA chiusa elegante, vendo lire 1900. — Rivalgersi Mussolo, Nizza, 30. 54076

Offerte d'impiego 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABILISSIME operaie tutte mano, lavoro sistanti, lavoro comunque garantito, cercasi. — Poloni, Garibaldi, 9.

AGENTE sono attive, magnanimi, patita, commissioni carrette, inchiarigli minera, serviscono referenze, cauzione o garanzie — Barbale, XX settembre, 45. 54124

APPRENDISTA modista cercasi, 20 mensili. — Monte-Rotondi, Principe Amedeo, 45. 54042

ASSUMO stabilmente pensionato robusto per pulizia negozio, preferibilmente con cognizioni lavoro guaiazzine. — Gazzila, Barioja, 32. 67320

CASSIERA sala profumeria, parrucchiere, cercasi, inutile presentarsi senza ottime referenze. — Ivo Silvia, Cavour, 7. 67707

CERCANSI abili agenti per servizio pubblicità. — Scrivere Dott. Maurini, rappresentanza, Roma.

CERCANSI abili lavoranti ed aiutanti conciatori di pelame, ottima ricompensa. — Via Genova, 46.

CERCANSI abili macchinisti, assolute referenziate, — Vinzaglio, 10. 67001

CERCANSI commessi, apprendisti. — G. Canuano Co, Piazza Carlo Felice, Torino, scrivere senza presentarsi indicando età, referenze. 54041

CERCANSI lavoranti ed aiutante sarto. — Pernicchiaro Castellino, piazza Castello, 18. 67696

CERCANSI lavoranti cucitrice indumenti militari. — Ditta Abrate San Paolo, 9, Torino. 54040

CERCANSI operaie macchine rammendatrici e collaudatrici. — Via Alessandria Cristina, 37. 54118

CERCANSI ragazze e coloritrici per laboriera carta Nino illustrati. — Pappalardo, Cumano, 4. 67554

CERCANSI ricamatrici a mano e a macchina. — Mirello, Carlo Alberto, 21. 54116

CERCASI abile commessa calzature. — Campionati Calzature, via Madama Cristina, 9. 67-10

CERCASI abile lavorante pellettiera, ben retribuita. — Via Quattro Marzo, 4, Pellettiera.

CERCASI abile macellaia L. 10 giornaliere. — Corso Principe Eugenio, 2.

CERCASI abile pulitore, buone referenze. — Garanzia, Via Vigone, 24. 66075

CERCASI manbinista, ottime referenze. — Sacrestano, corso Sommeiller, 22. 54041

CERCASI commessa per vendita al banco articoli di profumeria. — Scrivere cassetta 170 M, Unione Pubblicità, Torino. 67713

CERCASI signora accompagnatrice famiglia, viaggi scuola, possibilità parlando loro francese, tedesco. — Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità, Torino. 67686

CERCASI signorina accompagnatrice famiglia, viaggi scuola, possibilità parlando loro francese, tedesco. — Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità, Torino. 67686

CERCASI domestica per famiglia agiata, inutile presentarsi senza buone referenze. — Rivolgersi portinaio via Giuseppe Pomba, 1. 67115

CERCASI donna fatica per bevaggio bottiglie. — Società Farmaceutici S. I. A., corso Orbassano, 14.

CERCASI d'urgenza abilissima guarita interna e pedicurista. — Sartoria Celio Marzoli, Lagrange, 40.

CERCASI fattorino commissionario, adatto per servizio con carretto a mano, molto camionetta. — Via Mondovicchio, 60. 29100

CERCASI giovanetto apprendista ufficio sappia scrivere macchina. — Bond, Orbassa, 20. 54145

CERCASI impiegato libero ogni sabato dopo mezzogiorno e tre giorni alla settimana due ore al giorno anche dopo le ore venti. — Scrivere, accludendo preferibilmente referenze, cassetta 187 M, Unione Pubblicità, Torino. 67911

CERCASI persona abituata maneggiare stoffe prove, buon conoscitore campagna, giovane, offerendosi ufficio due camere villa dieci minuti Ponte Umberto, altro conducenti conveniri. — Robiolio, corso Duca, 23. 53519

COMMESSO dalla vetrinista negozio stoffe cercasi — Scrivere cassetta 164 D, Unione Pubblicità, Torino.

CONFEZIONISTA sulla cercasi. — Bagliera, via Garibaldi, 95. 54159

CONVITTO civico Sacrificano cerca provetto cuoco istitutore. Specificare generalità, referenziamo.

CUOCA ottime cercasi da piccola famiglia inutile presentarsi senza buoni certificati. — Lusetti, dalle 10 alle 12, via Alfieri, 7.

MACHINISTE diplomate, 2-3 anni, seguito attivissimo, praticissime contabilità calcolatrici, Cinecittà, corrispondenza spagnuola, inglese, tedesco, stenografia, dattilografia, cerca Società metalmeccaniche, mobili, cementizi. Eccellenti referenziate. — Presentarsi con unico servizio, certificati, ore 15, Avenue, Hotel Bologna, via Filippo Oliveri 11 attorno corriere (fermata). dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17, e nei giorni 11 e 12 corrente dalle 11 alle 12, dalle 15 alle 16 e dalle 19.30 alle 20.30.

DENTISTA meccanico provetto cercasi subito, anche che a ore. — Verpiano, S. Teresa, 15. 66730

DOMESTICO-Cameriere cercasi, serio lavoratore, stimato vivere famiglia cercasi. — Scrivere, mandare subito serie referenze, cassetta 106 M, Unione Pubblicità, Torino.

DONNA ragazza cucina, lavatarinquenne, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, Bonnet, 17. — Colos

DONNA forte servizio, massima paga, cinque sett. — Corso Vinzaglio, 26. 67-48

FATTORINO giovanissimo, bocca elementare, cercasi da importante Società. — Scrivere cassetta 186 M, Unione Pubblicità, Torino. 67700

GEOMETRA pratico capomastri, perito, ditta importante Società costruzione case mercantine — Inviare offerte, referenze cassetta 166 M, Unione Pubblicità, Torino. 54101

IMPORTANTE Azienda costruzioni ferree provetto, esercizio manutenzione, progettazione, preventivi, disegno, qualifica, referenze, stipendio richiesti — Scrivere, indicando età, referenze precise, precedenti, cassetta 167 M, Unione Pubblicità, Torino. 67750

IMPORTANTE stabilimento cerca signorina corrispondente francese, inglese, tedesco. — Scrivere cassetta 111 D, Unione Pubblicità, Torino. 54128

ISTITUTORE Convitto maschile cercasi. — Scrivere, indicando età, cultura, prof. Michele Cannonica, Alba.

PELLICCIAIA macchinista sup. — Da Angelis e C. 1924, via Accademia Albertina, 21. 67707

PERFETTA pratica commercio occupazione cassiera, compatibile, orario massimo ottime referenze. — Scrivere cassetta 152 U, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA tuttofacente, distinta, pulita, francese, cerca piccola famiglia. — Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA vendutecome, seria, presenza, conoce francese, tunisco, pizzo occupazione cassiera, guardarobiera, ecc.; serie referenze. — B. G., via San Salvario, 3. 54118

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica paghe operai, cartimi, offresi. — Scrivere cassetta 96 D, Unione Pubblicità, Torino. 67661

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi in importante Casa tessuti. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 115 U, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 4

ABILE corrispondente francese, italiano, cognizioni, cerca lavoro indipendente, eventualmente direzione personale, offresi seria Ditta — Indirizzare cassetta 203 M, Unione Pubblicità, Torino. 67661

ABILE parla rocheridesi in giornata paese limitrofo cerca lavoro a casa — Cozzi, via Giuseppe Verdi, 17. 30699

AGILISSIMA cerca, disponendo pomeriggio, pochi richiesti presso distinta famiglia. — Perlinaia corso Vittorio, 72. 5101

ASSETTO lavoro esterno ricami mezze mano, macchine, maestria inattaccata, prezzi bassissimi. — Bonfanti, Artisti, 36, Torino.

AUTISTA, ben meccanico, conoscenza perfettamente il motore, cerca posto come capo o collaboratore con patente. — Scrivere cassetta 98 D, Unione Pubblicità, Torino. 54049

A. Gennaro pensionato guerra, studi, cantone, disponendo pomeriggio, perfettamente qualsiasi occupazione decorosa. Bianco, modesto prezzo. — Scrivere cassetta 100 D, Unione Pubblicità, Torino.

APPROVVIGIONATORE, buon organizzatore, ottime cognizioni tecniche, corrispondente tedesco, cerca a Stabilimento meccanico od autocostruzioni, disegno, nozioni meccaniche, ufficio, o sopraintendere ai lavori. Certificati, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 101 D, Unione Pubblicità, Torino. 54092

IMPORTANTE stabilimento cerca signorina corrispondente francese, inglese, tedesco. — Scrivere cassetta 111 D, Unione Pubblicità, Torino. 54128

ISTITUTORE Convitto maschile cercasi. — Scrivere, indicando età, cultura, prof. Michele Cannonica, Alba.

PELLICCIAIA macchinista sup. — De Angelis e C. 1924, via Accademia Albertina, 21. 67707

PERFETTA pratica commercio occupazione cassiera, compatibile, orario massimo ottime referenze. — Scrivere cassetta 152 U, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA tuttofacente, distinta, pulita, francese, cerca piccola famiglia. — Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA vendutecome, seria, presenza, conoce francese, tunisco, pizzo occupazione cassiera, guardarobiera, ecc.; serie referenze. — B. G., via San Salvario, 3. 54118

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica paghe operai, cartimi, offresi. — Scrivere cassetta 96 D, Unione Pubblicità, Torino. 67661

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi in importante Casa tessuti. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 115 U, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA diplomata, pratica lavori ufficio, semplice, cerca lavoro a casa — Cozzi, via Giuseppe Verdi, 17. 30699